



COMUNE DI GENOVA

N. 6

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 febbraio 2007

VERBALE

LIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA DAGNINO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
INFORMAZIONI SU TERME ACQUASANTA.

DAGNINO (D.S.)

“Questo articolo 54 ha come tema il recupero delle terme dell'Acquasanta, per la parte sita nel Comune di Genova; è una vicenda iniziata nel 1998 e ha avuto una serie di passaggi molto complessi.

Io volevo porre l'attenzione su questo problema: il recupero di queste terme sarebbe per la zona un elemento molto positivo per il rilancio di tutta la zona in senso turistico, anche alla luce delle ultime decisioni che il Consiglio Comunale ha preso per l'attivazione del campo da golf, lì vicino.

Il cantiere è aperto dal 1999. Si tratta di un soggetto privato che però ha usufruito del finanziamento pubblico, Obiettivo 2, finanziamento europeo per la sistemazione di una azienda di natura sanitaria. I lavori sono fermi da molto tempo e so che è stata chiesta una variante in corso d'opera al comune, è stata concessa e, all'inizio del 2006, è stata chiesto anche un rinnovo proprio dell'autorizzazione da parte del Comune di Genova per eseguire le opere. Questa autorizzazione è stata concessa dal Comune e il termine ultimo è fissato per il 31 dicembre 2006.

Per quanto riguarda questa vicenda io sono arrivata a questo punto, non so se ci sono stati ulteriori sviluppi e indubbiamente sarebbe importante se si riuscisse a chiarire la situazione. Forse sarebbe il caso di attivare una

Commissione ad hoc su questo argomento, nella cui sede potrebbero essere ascoltati tutti i soggetti che hanno titolo di intervenire su questa situazione, e cioè il Comune di Mele, la Provincia di Genova e la Circoscrizione, i proprietari e gli eventuali soggetti gestori di queste terme che, però, non so se siano già stati individuati o no”.

ASSESSORE MORGANO

“Sicuramente condivido quanto lei ha affermato rispetto alla valenza che il complesso delle terme funzionante assumerebbe nell’ambito della zona, anche in connessione con altre strutture ricettive, turistiche e ambientali che in quella splendida zona potrebbero trovare sede.

Probabilmente, come lei chiedeva in ultimo, una Commissione Consiliare con l’audizione dei diversi soggetti elencati, compreso il Presidente dell’Opera Pia, potrebbe essere molto utile proprio per ricomporre il quadro perché, come è stato detto, è un quadro che ormai da molti anni è in piedi e in questi anni si è anche un po’ sfilacciato, ne abbiamo perso un pochino le fila.

Oggi pertanto io le rispondo in termini essenziali sugli aspetti procedurali dell’intervento e certamente, compatibilmente con i temi delle Commissioni Consiliari, vediamo se possiamo dare corso a questa richiesta.

Come lei ricordava, il progetto è un progetto unitario che prevedeva un intervento sulle terme e un intervento sulla così definita “Casa Ferie”. L’intervento sulle terme è stato concluso e su questo blocco è stata richiesta l’agibilità provvisoria, proprio per svincolare la fruizione di questa parte dal resto, e quindi renderla immediatamente, o comunque in tempi ragionevoli, funzionante. Gli uffici hanno valutato che questa sia una richiesta meritevole di essere presa in considerazione e, contemporaneamente a ciò, è stata presa in considerazione anche la richiesta di ulteriore proroga per la “Casa Ferie”. L’intervento doveva essere concluso entro il dicembre 2006, viceversa è stata concessa la proroga di un anno con il termine di ultimazione dei lavori al 31 dicembre 2007: questa proroga è stata concessa con il provvedimento n. 4 del 9 gennaio 2007, e speriamo che questa proroga sia utile a raggiungere l’obiettivo.

Queste sono le informazioni essenziali; ripeto, è utile ascoltare sia il progettista che il direttore dei lavori, unitamente ai soggetti che lei indicava, quindi comune di Mele, la Provincia di Genova ma soprattutto la Circoscrizione perché ha una conoscenza profonda dell’argomento. Quindi procediamo in tal senso e ci possiamo rivedere in un momento successivo”.

DAGNINO (D.S.)

“Ringrazio l’assessore e chiedo al Presidente di prevedere una riunione di Commissione Consiliare sull’argomento”.

LX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI NACINI, MAGGI, GRILLO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
COSTRUZIONE GRATTACIELO DI 23 PIANI
NELLA EX AREA VERRINA.

NACINI (P.R.C.)

“Il 5 marzo nella Circoscrizione VII Ponente ci sarà un’assemblea aperta ai cittadini su questo progetto del SAU che è stato già discusso in Circoscrizione e in quella sede si potranno vedere le scelte politiche fatte dalla Circoscrizione.

Quello che mi ha stupito e che mi ha stimolato a presentare questo articolo 54 è il fatto che in Consiglio avevamo votato una variante al SAU dell’area Verrina in cui avevamo anche votato delle controindicazioni portate dai soggetti che sono il Coordinamento dei Comuni, la Circoscrizione e Lega Ambiente. In queste controindicazioni si diceva che se per caso si dovesse fare l’albergo, questo non doveva essere più alto dei palazzi che ci sono in zona. Siccome nel Piano Regolatore del 1997 l’albergo era stato cancellato dalla Circoscrizione (che allora era di Prà) e si trattava di un edificio di 23 piani, alcuni dei quali occupati dall’albergo e altre residenze.

Per questo progetto nuovo che è stato discusso e sarà votato dalla Circoscrizione VII Ponente si è usata l’astuzia: viene detto che si prende atto delle osservazioni, della votazione fatta anche da questo Consiglio Comunale in cui si dice che non si devono superare i 35 metri; per questo motivo l’albergo che verrà costruito sarà all’altezza dei caseggiati, mentre le residenze prendono il posto dell’albergo (105 metri per 23 piani). Io credo che questo sia un modo per prendere in giro la Civica Amministrazione e tutti i cittadini!

In questa variante c’era anche stata una proposta di un polo artigianale fatto in allora dalle vecchie Circoscrizioni, ipotesi che non è mai stata presa in seria considerazione. Ricordiamoci che quell’area era una zona industriale, si è arrivati a queste ristrutturazioni, commerciali, alberghiere, turistiche, ma anche di servizi.

Tengo a precisare che nel nuovo SAU, quello a mare, con lo spostamento della ferrovia Genova – Ventimiglia, devono essere abbattute delle aziende artigianali nonché palestre. Noi crediamo che quelle attività debbano essere inserite all’interno di questa area”.

MAGGI (D.S.)

“Anche io vorrei entrare in merito a questa questione perché ero Presidente della delegazione di Prà quando venne presentato questo progetto, il progetto Gambacciani, torre alta 75 metri, bocciata all'unanimità dal Consiglio di Circoscrizione di allora, con una raccomandazione che passava attraverso il fatto che in quell'area non ci dovessero essere residenze che superavano le residenze presenti nella zona.

Ora cosa succede? La settimana scorsa c'è stata una Commissione nel Consiglio di Circoscrizione di Voltri dove è stato illustrato il progetto relativo alla costruzione nell'area di Verrina di una torre alta 105 metri; è stato illustrato il progetto da parte del progettista, e questo progetto parla di una torre alta 105 metri! INTERRUZIONI Assessori, le sto dicendo quello che è avvenuto, poi le mi risponde!

Torre alta 105 metri, commerciale 4000 metri di magazzini, 2500 metri per quanto riguarda la parte di vendita. Allora io ricordo che poco tempo fa abbiamo discusso dell'area degli Erzelli e abbiamo ragionato su 2500 metri di commerciale, su 400 mila metri, mentre qui parliamo di 20 mila metri! Inoltre questa torre, a 105 metri, arriverebbe alle serre del basilico! Io non sono un tecnico ma credo che il sole influisca su queste coltivazioni.

La questione che voglio capire è questa: i Capigruppo di questo Consiglio hanno assunto una certa posizione perché quando c'è stata la richiesta del TAR di rivedere certe questioni, c'era anche la situazione di Verrina e lei ricorderà che era stata assunta la posizione di portare avanti la questione dell'albergo. Sia io che il collega Nacini abbiamo posto il problema che è in delibera, ossia che la costruzione, per quanto riguarda l'area in questione, non superasse l'attuale altezza delle case, e lo abbiamo fatto perché eravamo tutti e due in Circoscrizione quando è stata votata questa cosa!

Come è mai possibile che un progettista vada ad illustrare un progetto che prevede una torre alta 105 metri, quando noi parliamo con l'assessore e lui ci dice che a lui non risulta nulla di tutto questo? Qui c'è qualcosa che non quadra... Aspetto dei chiarimenti da lei”

GRILLO (F.I.)

“In effetti le questioni poste dai colleghi che mi hanno preceduto, per la verità le ho apprese dalla stampa. QUindi le questioni poste, assessore, nonostante abbia assistito a note di dissenso durante l'intervento dei colleghi, avrebbero già necessitato, in caso le notizie stampa non fossero conformi ad atti di sua conoscenza, almeno di una smentita. Infatti ciò che hanno detto i colleghi e che io ripeterò brevemente, sono notizie che ho mutuato dalla stampa.

Si parla di una torre di 23 piani, si parla di negozi, di parcheggi, di zona servizi e poi anche del polo commerciale di 2500 metri quadrati, per un totale di 16 mila metri quadrati.

Anche io ho appreso dalla stampa che l'architetto Pontiggia ha illustrato a Voltri, nel corso di una riunione che è avvenuta in Circoscrizione, il progetto, e credo che la stampa abbia mutuato nel corso della riunione perché presente alla stessa.

Abbiamo appreso anche che questa operazione, nel caso corrisponda al vero, avrebbe già creato contestazioni da parte dei commercianti, in particolar modo quelli che insistono nel centro storico di Voltri, da parte dei cittadini e dei coltivatori di basilico, come dianzi accennava il collega.

Quindi questa operazione appare già molto contestata sul territorio, per cui io le chiederei: di riferire oggi, se possibile, l'iter procedurale della pratica; sapere se è stato il Comune di Genova ad inviare questo provvedimento alla Circoscrizione perché esprima un formale parere; inoltre anticipo la richiesta che in tutti i casi questa questione sia sottoposta all'esame della competente Commissione Consiliare prima che si chiuda il ciclo amministrativo. Io credo che sia utile e opportuno fare chiarezza perché grandi operazioni di cementificazione selvaggia in questa città abbiamo visto essere ormai una costante a Levante ma credo, dagli ultimi segnali e provvedimenti che ci sono stati sottoposti, compreso questo se corrisponde al vero, anche a Ponente”.

ASSESSORE GABRIELLI

“Non posso consentire a chicchessia, cittadini, consiglieri comunali e chiunque altro, di parlare di cementificazione in questa città perché in questa città abbiamo prodotto, in questi ultimi dieci anni, otto edifici per anno.. Provate ad andare a Tortona o in qualsiasi altro punto della terra, e ditemi se siamo sugli stessi livelli! Questa è una cosa che non sta né in cielo né in terra!

Per quanto riguarda questo argomento mi stupisce il fatto che il Consiglio Comunale non sia partecipe di una cosa che è stata approvata dal Consiglio, perché questo non è un progetto di variante, è un progetto che è nei limiti esatti delle proposte al Consiglio Comunale attraverso il PUC. Quindi questo è un progetto PUC, esattamente come il PUC ha formalizzato. Pertanto è nel diritto di coloro che sono oggi proprietari di quest'area proporre un progetto.

La cosa che di nuovo mi sembra stravagante è che oggi noi stiamo a discutere, in questa fase, quando invece il Consiglio Comunale è sovrano e deciderà lui cosa fare di quest'area, perché questo è il suo diritto: in quest'aula sarà portato il SAU, che è lo strumento Urbanistico Attuativo, quindi è qui che si deciderà cosa fare!

La storia dei 105 metri è assolutamente priva di fondamento. La giornalista non ha capito e io, consigliere Grillo, ho smentito, ho smentito anche

se la smentita non è stata fatta sui giornali: ho detto che questa misura era sbagliata perché in realtà si trattava di 104 metri sul livello del mare, e questo significa che l'edificio è 75 metri d'altezza.... INTERRUZIONI 23 piani, lo ha detto lei, e 23 piani per 3 fa circa 75 metri!

Perché c'è un una torre invece che edifici bassi? su questo discuteremo e avremo modo di capirci! In questo Consiglio Comunale è nata un'altra questione che mi sembra molto interessante e con cui io ho partecipato con molto interesse, perché è la questione dell'archeologia industriale! Se si vogliono mantenere i padiglioni della Verrina, che sono una testimonianza di archeologia industriale che mi sembra di grande interesse, è chiaro che lo spazio viene a diminuire perché questi spazi sono ovviamente inutilizzabili.

Questa è una scelta tipica del Consiglio Comunale che deve esprimersi in questo senso: se preferisce abbattere edifici di archeologia industriale e avere dimensioni più basse per gli edifici, oppure se preferisce avere un edificio più alto e lasciare lì i padiglioni di archeologia industriale. Questo è il quesito!

Mi sembra che sia ora di smetterla (e lo dico anche come architetto) di attribuire alle torri, ai grattacieli un'area mefistofelica. Francamente non ci sto, non ci sto, perché con questo tipo di ragionamento non avremmo fatto il bellissimo grattacielo di Piacentini che nel centro della città, che rappresenta al meglio la città! Non sono qui a difendere i grattacieli, però sono anche dell'idea che è inutile andare a fare delle mitizzazioni su cose che possono invece essere ragionevolmente discusse invece di venire affrontate con slogan inutili: conviene entrare nel merito delle cose e cercare di capire cosa conviene alla città!

Il centro commerciale non è che la trasposizione di un centro commerciale che esiste già nei dintorni, quindi è un trasferimento per cui gli edifici commerciali restano tali!

Seconda cosa: non si tratta di basilico, ma di lattuga! Abbiamo fatto delle prove da cui è emerso che la proiezione dell'ombra invece di peggiorare migliora e favorisce la coltivazione, perché si tratta di un'ombra che è soprattutto estiva mentre in inverno è scarsissima, data la posizione della torre rispetto al terreno. Però anche questi sono elementi di valutazione che qui verranno discussi, mentre mi sembra che oggi stiamo facendo delle anticipazioni che servono soprattutto alla stampa per fare bellissimi articoli di giornali".

NACINI (P.R.C.)

"Le devo dire sinceramente, assessore, che sono insoddisfatto della risposta proprio per il fatto che noi, Consiglio Comunale, nella variante che è stata votata qui in Consiglio, avevamo detto che le costruzioni non dovevano superare l'attuale altezza delle case. Se qui si è votata questa cosa, perché un

qualunque soggetto può andare nelle Istituzioni e presentare un progetto diverso. Io dico che non c'è stato rispetto in questa fase, oppure ci hanno preso in giro! Noi abbiamo votato questa cosa, e io mi riferisco al voto del 2004 e del 2006! Posso accettare quello che lei dice sulle torri, perché ora noi festeggiamo i Rolli ma tra 50 anni magari verranno festeggiate le torri del Ponente, ma quello che non accetto è che non si abbia rispetto del Consiglio!”.

MAGGI (D.S.)

“Anche io sono soddisfatto, assessore, anzi la richiesta che faccio è che venga convocata subito una Commissione Consiliare urgente! Se lei ha sentito, Nacini ha detto che il 5 marzo ci sarà una assemblea al Teatro di Voltri, una assemblea dove ovviamente la gente si chiederà come mai stanno avvenendo queste cose, dopo che anche in Consiglio Comunale erano state prese certe decisioni! Quello che ha detto Nacini non è campato in aria, è la verità!

Come è possibile che si proceda con un progetto che disattende il voto unanime di questo Consiglio Comunale? Assessore, se le cose che decidiamo non hanno valore per questa Giunta, ce lo dovete dire, ce ne andiamo a casa tutti! Sulla delibera c'è una posizione assunta da questo Consiglio secondo la quale le costruzioni non devono superare gli attuali palazzi che si trovano in quella zona.

Ha parlato di archeologia industriale, ma ci viene da ridere: ci sono dei topi grossi così nella Verrina, altro che archeologia industriale!

Ha parlato di lattughe... le uniche lattughe che ci sono nella zona sono quelle dei fruttivendoli di Voltri e di Prà, perché lì si coltiva il basilico: se vuole ci andiamo adesso e le faccio visitare tutte le serre che si trovano in zona! Come si può parlare di lattughe in quella zona, quando quella zona è conosciuta anche in Germania come la sede di serre per la coltivazione del basilico! Lei mi parla di lattughe! Come si fanno a dire cose di questo tipo? Andiamoci a vedere, ci portiamo i giornalisti, vediamo chi ha ragione!

Visto che il giorno 5 ci sarà un'assemblea che parte su basi sbagliate perché la gente pensa di venire a discutere di una torre di 105 metri che, lei dice, non ci sarà perché ci sarà invece una torre di circa 75 metri, le chiedo che questo progetto venga ritirato, si porti in Consiglio Comunale! Perché vuole che si incendino i ponti quando questi ponti devono ancora essere costruiti?

Per favore, ritirate questo progetto, portatelo alla discussione del Consiglio Comunale dopo di che quello che il Consiglio deciderà potrà essere discusso dalla Circoscrizione! Non è il modo corretto di fare quello di mandare allo sbaraglio una Circoscrizione per poi magari far bocciare il progetto dal Consiglio!”

GRILLO (F.I.)

“Assessore, poteva risparmiarsi quel richiamo improprio al fatto che alcuni interventi nostri sarebbero determinati dalla presenza della stampa; glielo contesto duramente! Io credo, in rapporto alla mole di lavoro svolto da me in questo Consiglio Comunale, di essere uno dei meno citati dalla stampa, quindi semmai le nostre iniziative consiliari oggi sono ampiamente convergenti fra maggioranza e opposizione su questa questione ed il motivo è che apprendiamo che accadono sul territorio atti e fatti di una certa rilevanza e gravità.

Il fatto che Voltri oggi, e quindi il Ponente cittadino, stia discutendo di un progetto che non convince e preoccupa mi dimostra al tempo stesso che di questo progetto lei è informatissimo e in grado già oggi, avendone il tempo, di fornire ampi dettagli, ed è questo che mi preoccupa.

Già lo proponeva Maggi e ancor prima l'ho proposto io nel mio intervento: le propongo, prima che avvenga l'assemblea pubblica a Voltri il giorno 5 marzo, che questa pratica sia sottoposta alla competente Commissione Consiliare e, considerato che lei su questa pratica è informatissimo - e lo si dimostra anche dal modo alquanto insofferente con cui ha gesticolato durante l'intervento! -, porti il provvedimento in Commissione Consiliare, lo discutiamo, dopo di che il Consiglio e la Circoscrizione potranno esprimere in merito un parere!”.

LXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROVVEDIMENTI CHE INTENDE PRENDERE LA
P.A. DOPO LA CHIUSURA DELL'UFFICIO
INFORMAZIONI DELLA QUESTURA.

POSELLI (P.R.C.)

“Ho visto che risponderà l'assessore Guerello, ma credo che questo articolo 54 richiederebbe la risposta da parte di chi, nella Giunta, è presente all'interno del Comitato per l'Ordine Pubblico, quindi avrei pensato al Sindaco.

Noi sappiamo che è stato chiuso l'ufficio Stranieri della Questura, e questo ha causato tutta una serie di problemi pesantissimi per la popolazione immigrata che ha bisogno di presentare le richieste di permessi di soggiorno. Dalla Questura vengono inviati direttamente alle Poste e sappiamo che le Poste hanno problemi di reperimento dei moduli, infatti l'altro giorno c'è stata una

testimonianza di un organo di stampa su questo problema, e inoltre non c'è anche una mancanza di moduli, anche se alcuni li trovano ma a prezzi esosi.

Le pratiche sono ferme, coloro che a suo tempo avevano presentato la pratica, vengono chiamati poco per volta; abbiamo avuto modo di leggere su un giornale cittadino la dichiarazione della Questura che invece dice che ci sono pratiche che sono giacenti là e che gli immigrati non vengono a ritirare. A noi sembra che quando invece si presentano venga loro dato l'appuntamento per tre mesi dopo, perché c'è un sovraccarico di lavoro, per cui vorremmo capire come è possibile che persone che dipendono disperatamente dal permesso di soggiorno possano avere un aiuto dagli uffici.

La richiesta che rivolgiamo è che il Sindaco, che è presente nel Comitato per l'Ordine Pubblico, si faccia carico di sollecitare un intervento da parte della Questura e del governo centrale, perché penso che si tratti anche di rafforzare il personale per far fronte a queste esigenze. Non si può infatti pretendere che ci sia tranquillità sociale nel momento in cui noi, come istituzioni, non riusciamo a far fronte alle richieste che ci vengono rivolte dagli immigrati.

Questo è un problema gravissimo perché è un problema di lesione di diritti da un lato, e dall'altro lato è un problema di civiltà. Chiediamo quindi che ci sia un intervento e che tutte le strade che possano essere esperite, vengano utilizzate effettivamente perché si ponga freno a questa situazione che è veramente preoccupante. Sono cittadini come gli altri, quindi hanno dei doveri ma hanno anche dei diritti, quindi varrebbe la pena di farli sentire accolti e non rifiutati come troppo spesso succede all'interno della nostra nazione".

ASSESSORE GUERELLO

"L'amministrazione comunale è fortemente impegnata in azioni rivolte alle persone immigrate presenti in città. Si è innanzitutto consapevoli che tra le prime necessità, per una persona che arriva in un nuovo contesto di vita, ci sia quella di ottenere informazioni utili al suo percorso di integrazione: informazione sui servizi esistenti, sulle possibilità e sulle risorse presenti sul territorio, ma anche informazioni sui diritti di cui godere e sui doveri, sulle norme e sulle procedure da rispettare.

A tal fine l'amministrazione comunale ha ritenuto di partecipare, fin dal 1992, alla costituzione del Centro Servizi Integrati per Immigrati, gestito dalla Federazione regionale Solidarietà e Lavoro, organizzazione che raccoglie sia associazioni sindacali che datoriali, del volontariato e del mondo cooperativistico.

Le attività di questo centro si sono sempre più rivolte al primo tra i bisogni per le persone immigrate, ovvero al disbrigo delle pratiche per il rilascio e o il rinnovo dei permessi di soggiorno. Oggi a detta iniziativa si sono

affiancati, oltre allo specifico ufficio comunale con sede in via Ilva, anche numerosi altri sportelli, gestiti da diverse organizzazioni.

Alcuni di questi sportelli, curati dall'associazione ARCI, sono in stretto rapporto con l'amministrazione comunale e in modo particolare con alcune Circoscrizioni, essendo ubicati in diversi quartieri della città.

Il nuovo sistema di rilascio dei permessi di soggiorno, ha visto la città di Genova tra i pochi comuni italiani dove è possibile la compilazione informatica delle domanda, compilazione informatica assai importante visto che, come noto, detta documentazione deve essere successivamente consegnata alle poste da dove, con lettura ottica, viene smistata agli uffici competenti.

Il Comune di Genova, inoltre, si è già reso disponibile a sperimentare, laddove i competenti Ministeri decidano di procedere, modalità di erogazione diretta dei permessi di soggiorno attraverso i propri uffici anagrafici.

Nello specifico dell'interrogazione in oggetto, si sottolinea innanzitutto la buona collaborazione esistente ad oggi tra l'amministrazione comunale e i diversi uffici della Questura di Genova, collaborazione che risulta molto importante in diversi ambiti e settori della vita cittadina. In modo particolare con l'ufficio stranieri della Questura il Comune di Genova collabora su diverse attività: ad esempio a favore dei minori stranieri, delle donne vittime della tratta a scopo sessuale, dei rifugiati e dei richiedenti asilo politico e, più in generale, sulle problematiche collegate alla presenza di persone straniere.

Si concorda pertanto che anche la Questura di Genova, oltre alle iniziative sopra enunciate, che non possono diventare un sostitutivo, possa e debba relazionarsi con i cittadini stranieri in maniera ampia ed esaustiva, per le specifiche proprie competenze e per le comunicazioni che riguardano le proprie procedure.

Sarà pertanto cura dei competenti organi dell'amministrazione comunale verificare e sollecitare la dirigenza della Questura affinché queste attività possano riprendere al più presto, consapevoli che il diritto all'informazione è uno tra i cardini dei processi di reale integrazione nella nostra città”:

POSELLI (P.R.C.)

“Grazie per la precisazione. Io credo che più di questo non possa essere fatto; forse quello che dovrebbe essere è una forma di insistenza in tutte le situazioni in cui, all'interno del Comitato per l'Ordine Pubblico, c'è la presenza del Comune di Genova, perché l'equazione che facevo prima, quella della tutela del diritto, della civiltà manifestata da una amministrazione e della possibilità di civile convivenza, è un'equazione che, se vede mancare uno degli elementi (in questo caso il diritto) evidentemente viene a decadere. Pertanto non possiamo poi stupirci che le persone vivano in quelle condizioni.

Ringrazio l'assessore per la risposta documentata, e con questo ritengo, a nome della nostra forza politica, che ci sarà un interessamento per la riapertura dell'Ufficio Informazione Stranieri”.

LXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELOGU E BRIGNOLO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIUSURA AL TRAFFICO DI MOTOVEICOLI
NELLA STRADA ALDO MORO, IN ORARIO
NOTTURNO.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Assessore, so benissimo che la sua risposta sarà una assoluta assunzione responsabilità rispetto a strade ad elevato rischio, quindi anche rispetto al fatto che si sia deciso di chiudere la sopraelevata di notte perché è una strada rischiosa, tuttavia è anche vero quello che dice oggi un giornale cittadino di oggi che fa l'elenco di tante altre strade ugualmente pericolose. Non vorrei che si arrivasse alla demonizzazione, al divieto di circolazione per motocicli nelle ore notturne... certo, per lei potrebbe essere una strada per arrivare ad una audizione all'ONU, come sta avvenendo per il suo collega in relazione al Piano Regolatore Sociale!

La mia impressione è che, rispetto a delle problematiche che emergono sulla questione della sicurezza di strade cittadine ci sia senz'altro la necessità di interventi drastici, ma non credo sia solo un problema legato ai motociclisti o agli automobilisti perché se così fosse sarebbe come abdicare al ruolo di prevenire eventuali infrazioni al Codice della Strada; se l'intenzione è quella di mettere in sicurezza la sopraelevata, quindi investire dei soldi e fare alcuni accorgimenti, su questo potremmo fare un ragionamento, verificare se a bilancio l'amministrazione ha messo dei soldi e decidere eventuali interventi. L

La preoccupazione è che si dia fiato a quelli che sostengono la pesantezza nei confronti dei motocicli. Io non ho partecipato al dibattito sulla questione delle corsie gialle, però una cosa la vorrei dire: se di tutti coloro, compreso il sottoscritto, che usano abitualmente il motociclo, anche solo il 10% decidesse di usare l'automobile, credo che Genova si fermerebbe completamente.

Quindi invito l'amministrazione a non iniziare un percorso che sappiamo quando inizia ma non quando finisce perché se la relazione dei vigili urbani su via Somma, su Corso Europa e via Perlasca, che tra l'altro è nuova, quindi a norma, è una relazione che tende a sottolineare la pericolosità di queste strade, se questo è il percorso allora ho l'impressione che stiamo prendendo una

china di divieti, che magari sono molto piacevoli in un paese come il nostro che ama molto i divieti senza capire però le cause di certi avvenimenti.

Se c'è qualcuno che non rispetta i limiti va sanzionato, i controlli vanno fatti in tutte le ore, se c'è l'esigenza di fare delle verifiche rispetto ai compiti della Polizia Municipale, secondo me questa cosa è da fare, anche tenuto in considerazione il fatto che alcuni compiti alla Polizia Municipale sono stati aggiunti ma alcuni sono stati tolti.

Credo che, dopo la questione delle strisce gialle, il problema della Sopraelevata vada affrontato considerando il rischio che si corre di demonizzare coloro che usano la moto. Poi, ripeto, io credo che sulle strisce gialle ci sia da fare un ragionamento sulla tolleranza ma anche sul fatto che si mettono a rischio i lavoratori, gli autisti dell'AMT: si possono trovare soluzioni come quella di mettere a bordo degli autobus delle telecamere che permettano di sanzionare davvero che dà fastidio sulle strisce gialle.

Credo, assessore, che il discorso della sopraelevata sia un modo di scaricare anziché affrontare le situazione di pericolo: se oggi sul giornale appaiono altre strade pericolose, non vorrei che si decidesse di andare a chiuderle, creando davvero una situazione di ingovernabilità del traffico cittadino".

BRIGNOLO (VERDI)

"Io vorrei aggiungere solo poche cose a quelle dette dal collega Delogu. Non vorrei che questo intervento sembrasse una richiesta di amnistia nei confronti di una categoria di persone. Dai dati che ci sono pervenuti, forniti dal Comune di Genova, risultano circa 91 mila motociclisti che girano per Genova. Definire 91 mila persone tutte ligie al Codice della Strada o tutte perfetti nei comportamenti, credo sia impossibile, come in tutte le grandi categorie di persone, quindi deve essere ben chiaro che c'è da fare un grosso percorso anche di educazione per quanto riguarda il corretto uso della strada.

Dall'altra parte non vorrei neanche che passasse il concetto che se una cosa è pericolosa, è pericolosa solo per una categoria, perché a questo punto mi verrebbe molto facile dire che certi tratti autostradali dovrebbero essere assolutamente proibiti ai mezzi pesanti e che certe strade non potrebbero essere percorse da mezzi con particolari dimensioni o carichi.

E' un concetto che tante volte anche la stessa Sopraelevata ha dovuto subire; molte volte si è detto che la Sopraelevata doveva essere chiusa perché brutta. Se passasse il concetto che il brutto va demolito allora prima della Sopraelevata sul nostro tessuto urbano ci sarebbero un centinaio di edifici da ristrutturare e rifare.

Ritengo che questo provvedimento non vada nella direzione di tutelare o salvaguardare una certa categoria. Mi ricordo in Francia, per esempio, nelle

strade più trafficate c'erano dei tabelloni luminosi che invitavano ad una collaborazione civile tra l'automobilistica e il motociclista. Erano cartelloni molto divertenti perché erano dei fumetti in cui l'automobilista stringeva la mano al motociclista mentre lo sorpassava sulla destra. Questo non vuole essere un tentativo di richiesta di amnistia, però faccio presente che le motociclette a Genova rappresentano una risorsa per il Comune perché 91.000 persone che si muovono in ogni momento e con qualsiasi condizione climatica rispetto a un stesso numero di autovetture sono sicuramente, a mio avviso, un dato di cui tenere conto.

Sono disponibile a qualsiasi intervento relativo all'educazione e alla sensibilizzazione nei confronti di certi interventi. Ritengo che la repressione come spesso accade non porti buoni frutti".

ASSESSORE MERELLA

"Stento a comprendere il significato degli interventi appena fatti perché mi chiedo cosa c'entri il tema dell'amnistia o il fatto che si trascuri una categoria, che sotto elezioni capisco interessa tutti, con un elevato carico di incidentalità su una strada. Abbiamo il dovere morale oltre che politico di intervenire per evitare che ci siano dei morti.

Mi chiedo se ha senso che ci prostriamo ogni volta che c'è un convegno sulla sicurezza stradale, ogni volta che escono direttive della Comunità Europea dall'ONU, da tutto il mondo, dal Governo Nazionale, perché non si piangano più morti per incidentalità stradale che ne fa molti più di quanto non ne facciano delle guerre. In Italia ci sono 7.000 morti all'anno, 250.000 feriti, un danno in termine economico sociale enorme 250.000 miliardi. Rispetto a questi fatti le Amministrazioni Locali che governano il territorio dove maggiore è l'incidenza delle mortalità per incidenti stradali, l'80% degli incidenti non avviene in autostrada bensì in ambito urbano, hanno il dovere morale di fare tutto il possibile per evitare che un solo morto in più debba essere iscritto "nel libro delle sofferenze" della nostra città.

Sulla Sopraelevata ci sono dati inconfutabili fatti dalla Sezione Infortunistica della Polizia Stradale che dicono che ci sono stati 17 morti nel corso dell'ultimo anno, e molti anche negli anni precedenti, e che in termini assoluti di morti è la seconda strada più pericolosa dopo Corso Europa e che le mortalità avvengono per l'80% di notte. Credo che noi abbiamo il dovere di fare tutto ciò che deve essere affinché questi fatti non accadano più.

Per introdurre meccanismi di miglioramento della Sopraelevata quindi nuovo asfalto, nuova segnaletica, rafforzamento dell'illuminazione, c'è bisogno di un congruo periodo di tempo posso dire 6 mesi, se si riesce a far prima ancora meglio. Credo che il minimo che possiamo fare, e che dobbiamo fare, è adottare un provvedimento per il tempo necessario che si facciano questi

interventi di miglioramento della sicurezza stradale, ivi compreso un sistema automatico di rilevamento continuo 24 ore su 24 della velocità che non può essere superiore al limite attualmente previsto. Credo che sia il minimo delle condizioni che noi dobbiamo garantire a chi usa la moto. E' proprio per rispetto delle esigenze di chi deve muoversi e deve muoversi in sicurezza che abbiamo la necessità di adottare questi provvedimenti, così come dovremmo curare molto di più di quanto non sia stato fatto fino ad ora, malgrado le lamentele di tutti, le mie per primo, il fondo stradale di tutta la viabilità che è costellato di buchi, di insidie, di tranelli, dove molto pericolosamente ...INTERRUZIONE... questi interventi richiedono lo stanziamento di cifre significative.

I lavori da farsi sulla Sopraelevata ammontano a circa € 500.000,00, sono 70.000 mq. di asfalto che vanno se non riposizionati almeno stesi con caratteristiche particolari; ci sono 500 pali e 1.000 lampade che hanno ormai 40 anni e che hanno i corpi illuminanti che devono essere sostituiti o, comunque, migliorati; c'è da rafforzare tutto il sistema della segnaletica laterale, orizzontale, posizionare la nuova sul "guard rail". Significa spendere una cifra considerevole e mi auguro che nel momento in cui si discuterà il bilancio qualcuno si preoccupi di far mettere, iniziando dal Consiglio Comunale, a disposizione del settore preposto alla manutenzione della Sopraelevata.

Lo stesso ragionamento vale per tutto l'altro sistema stradale: tutti i buchi devono essere prontamente riparati se si vuole che la sicurezza della circolazione sia una caratteristica che non riguardi solo la Sopraelevata ma anche tutta la viabilità della nostra città".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Vorrei ricordare all'assessore che anche lui è un politico quindi i voti, lui li cerca in un modo altri in maniera diversa.

Mi fa piacere che l'Amministrazione si preoccupi della sicurezza e dei morti che ci sono stati credo, però, che sarebbe più opportuno intervenire prima.

Quello che ho chiesto, e mi spiace che sia stato interpretato come ricerca di consensi, è il fatto che l'intervento per mettere in sicurezza la Sopraelevata doveva essere fatto prima, bisognava dire: "Abbiamo l'esigenza di mettere in sicurezza l'autostrada con degli asfalti idrorepellenti, altre illuminazioni, eccetera, per questo riteniamo opportuno fare questa operazione". La preoccupazione è che si arrivi a dei divieti rispetto alla sicurezza perché non si è in grado di trovare delle soluzioni rispetto al fatto che i cittadini devono rispettare il Codice, devono rispettare i limiti di velocità. E' possibile che siamo ostaggio di un gruppo di dirigenti che non vuol mettere un cordolo per limitare la velocità? Tutte le altre città lo fanno!

Ringrazio l'assessore che si preoccupa così dei motociclisti, previene eventuali morti, mi piacerebbe però che lo stesso metro fosse applicato, non

certo dall'Assessore Merella che non ne ha le competenze, per chiudere gli stabilimenti dove muoiono tanti lavoratori, visto che c'è un problema di mancanza di sicurezza.

Credo opportuno che rispetto a queste cose siano fatte delle valutazioni abbastanza serie. Oggi mi risulta pericolosa Via Adamoli, l'hanno costruita ieri, Via Perlasca, l'hanno finita di costruire ieri, cerchiamo di prevenire certe situazioni non arrivando a limitare la transitabilità dei cittadini in determinate strade".

BRIGNOLO (VERDI)

"Anch'io avrei gradito un'altra risposta soprattutto rispetto alla sua espressione iniziale, mi sembra che si sia visto chi pensa alle elezioni.

Penso che anche in questo caso si sarebbe potuto fare una maggiore comunicazione rispetto a questa iniziativa, se come dice Lei, e non ho alcun motivo di dubitarne, questa chiusura è propedeutica a una sistemazione di sicurezza della Sopraelevata ben venga, se il problema è relativo a quello della sicurezza spero che ci sia altrettanta sensibilità, ad esempio, per tutti gli attraversamenti pedonali della nostra città. Che si adotti sempre lo stesso sistema per tutte le attività".

LXIII

PROPOSTA N. 0007/2007 DEL 07/02/2007:
"DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2007-2009.
(PRESENTAZIONE DEL SINDACO E
DELL'ASSESSORE AL BILANCIO).

ASSESSORE LICCARDO

"Prima di leggere la relazione vorrei informarvi dei movimenti che sono stati fatti fino ad oggi. Il giorno 6 ho incontrato i capigruppo con cui abbiamo concordato la tempistica di presentazione del bilancio alle commissioni di conseguenza al Consiglio Comunale. Il giorno 7 la Giunta ha approvato la proposta e lo stesso giorno ho inviato ai capigruppo la bozza di questa relazione. Il giorno 9 ho inviato a tutti i consiglieri e alle circoscrizioni tutti i documenti che compongono il bilancio del Comune. E' previsto l'inizio della discussione in Commissione il giorno 21 per terminare il giorno 28, salvo eventuali proroghe. La discussione in Consiglio Comunale inizierà il giorno 6 marzo, o qualche giorno dopo nel caso in cui i giorni precedenti fossero allungati troppo.

La relazione ovviamente è relativa all'ultimo bilancio di previsione del ciclo amministrativo 2002-2007 che conclude la propria attività con le elezioni del prossimo mese di maggio.

Questo bilancio trova i suoi vincoli nelle previsioni della Legge Finanziaria 2007, legge che non ha certamente rappresentato un momento di inversione rispetto alle ultime manovre finanziarie, ma ha confermato la pratica dell'accentramento di decisioni e risorse con ripercussioni significative sugli Enti Locali. Negli anni scorsi non è stato certamente possibile mettere mano ad un diverso sistema di attribuzione delle risorse degli Enti Locali in presenza di un ristagno economico del Paese. E' tuttavia sempre più pressante l'esigenza che si affronti il problema della regolamentazione definitiva della autonomia e della finanza locale (lo si chiami federalismo fiscale o come si vuole) poiché, in assenza di qualsiasi intervento, in presenza di trasferimenti ridotti e di un Patto di Stabilità completamente stravolto di anno in anno ma sempre più rigoroso, l'unico effetto è il rischio di vedere aumentare la pressione fiscale locale con i cittadini che non riescono più ad associare le imposte con il loro impiego, il bisogno di gettito con la desiderabilità della spesa che essa finanzia.

Ciò porta a richieste o a proposte, e a propositi, di riduzione o di eliminazione di parte della pressione fiscale locale. I problemi delle grandi città non sono insignificanti, sono molto complessi e l'individuazione di tutte le risorse finanziarie di cui avvalersi per la gestione non può essere semplificata riconducendola ai tributi o peggio ad un solo tributo e prevalentemente all'ICI. Ogni imposta, presa da sola, presenta profili di criticità. A chiunque si chieda se è soddisfatto di un'imposta non si avrà che risposta negativa e per fortuna la nostra Costituzione vieta i referendum abrogativi in materia fiscale.

Le imposte sono strumenti e non fini; se non si toccano le politiche delle quali le imposte sono strumenti non ha senso discutere astrattamente di aliquote. La soppressione o la riduzione di un'imposta richiede il reperimento di altre entrate o la riduzione della spesa. Se si riduce per esempio l'ICI, sappiamo cosa si sopprime ma non cosa ridurre o con cosa la si sostituisce con altra imposta locale? L'unica che c'è è l'addizionale IRPEF. Con altri trasferimenti da Regione o Stato? Ma non li decide certamente l'Ente Locale. Con riduzione di servizi non obbligatori per legge? Che poi portano ai servizi alla persona, esattamente il contrario di quello che si dovrebbe fare.

E' ovvio che il rispetto dei vincoli comunitari richiede un'azione di coordinamento centro/periferia, ma è necessario che si fermi la continua ridefinizione delle regole che rendono molto difficile una politica programmatica. Quello che si dovrebbe evitare è che scelte di bilancio che riguardano i livelli di governo locale, in un contesto di trasferimenti sempre più ridotti, configurino un modello che realizza il massimo del controllo con il minimo della responsabilità finanziaria centrale. A valori costanti e su base nazionale i trasferimenti erariali ai Comuni dal 1978 sono costantemente

cresciuti sino al 1987; sono rimasti costanti fino al 1993; sono diminuiti dal 1994, anno di introduzione dell'ICI, dell'entrata in scena della compartecipazione IRPEF nel 2002, dagli effetti dei vincoli del Patto di stabilità in generale, dal taglio dei trasferimenti ordinari, che si sono quasi dimezzati nel 2006 rispetto al 1993.

Con riferimento al Patto di Stabilità fissato per il 2007, il nostro Comune, relativamente alla gestione finanziaria – incassi e pagamenti della competenza e dei residui – ha consuntivato i risultati che sono riportati nell'elenco a pagina 2. In pratica partono da un differenziale negativo del 2002 € - 25.662.000,00 a un positivo del preconsuntivo 2006 di € + 8.125.000,00.

Il differenziale negativo negli investimenti deriva dallo sfasamento temporale nel pagamento degli stessi, finanziati con debito o trasferimenti, e dal fatto che nel calcolo delle risorse i mutui assunti per gli investimenti sono ovviamente esclusi dal calcolo. La parte corrente è sempre stata positiva anche se con valori assoluti variabili.

La gestione dei flussi di cassa, il posizionarsi degli investimenti e quindi dei relativi debiti a quanto l'Ente è effettivamente in grado di "lavorare" ogni anno, ha portato a che il preconsuntivo 2006 evidenzi un risultato netto ribaltato rispetto all'andamento passato e che le previsioni per il bilancio 2007 sono rimaste nell'ambito dei valori del patto di stabilità come calcolato con i dettami della Legge Finanziaria, senza dover ricorrere a incrementi impositivi, così come è preannunciato che avvenga in altri, importanti, enti locali.

E' stato possibile proporre un bilancio di previsione che vede un incremento delle spese per i servizi alla persona poiché è stato previsto un aumento dei trasferimenti dallo Stato – via Regione – che hanno rifinanziato, già nel 2006, il Fondo sociale recuperando 2,5 milioni di euro circa, così come il Fondo per la non autosufficienza per 2,7 milioni di euro nel 2007. Contemporaneamente, alla fine del 2006, 15 dicembre, sono stati incassati, sempre a valere sul Fondo per la non autosufficienza, 2,7 milioni di euro che devono comportare un avanzo di amministrazione 2006 obbligatoriamente da spendere in interventi a tale scopo. E' stato pertanto previsto che l'importo incassato nel 2006 incrementi l'avanzo da applicare al bilancio 2007 e pari importo è stato destinato ad essere applicato ai servizi alla persona che aumentano dai 67 milioni di euro di previsione del 2006 ai 73,6 milioni di euro del 2007.

L'ulteriore avanzo applicato al bilancio 2007 ammonta a 7,4 milioni di euro e riguarda importi effettivamente già incassati in più nel 2006 rispetto alle previsioni del bilancio su due specifiche voci – multe da ruoli anni precedenti e dividendi – incassi che deliberatamente non sono stati fatti concorrere ad un aumento della spesa corrente del 2006, per essere applicati come previsione di avanzo 2007.

E' importante notare che gli impegni presi dal Comune, relativamente alle integrazioni al trasporto pubblico locale, conseguenti gli adempimenti tariffari avvenuti nel corso del 2006, sono previsti interamente finanziati da incremento del contributo regionale per maggiori fondi trasferibili al Comune derivanti dalle accise sui carburanti.

E' doveroso sottolineare che la spesa corrente del 2007 sarà anche finanziata con recupero risorse per conguagli da anni precedenti e quindi sarà necessario nel futuro rivedere nella sostanza i flussi di entrate connessi alla qualità e quantità della spesa per mantenere e, se possibile, sempre più migliorare l'intervento nell'ampio campo del "welfare" cittadino.

Relativamente agli investimenti appare importante anticipare due significative previsioni di interventi. Il primo attiene al finanziamento con entrate proprie del 2006 della quota di competenza del Comune di circa 3,3 milioni di euro, per la realizzazione del progetto "accordo di programma – riduzione disagio abitativo". Ciò permette di acquisire finanziamenti delle quote di competenza Stato e Regione per complessivi 9,5 milioni di euro, e questo è l'importo previsto negli investimenti 2007.

Il secondo intervento attiene all'iscrizione, sempre tra le previsioni del "piano degli investimenti" di 13 milioni di euro quale prima quota del piano di finanziamento ex comma 1302 Legge Finanziaria, le altre quote ammontano a 21 milioni di euro ciascuna per quattro anni, di programmi di intervento nei settori di interesse Stato/Regione/Comune firmate il 21 marzo 2006 con il precedente Governo.

Attualmente la previsione di spesa indica soltanto l'importo di competenza 2007 rinviando ad un momento successivo l'individuazione esatta di quali interventi finanziarie, tra quelli previsti dal su menzionato accordo.

Relativamente alle imposte per il raggiungimento dei vincoli del Patto di Stabilità richiesti dalla Legge Finanziaria 2007, non è stato necessario aumentare l'addizionale comunale IRPEF, che non varia dal 2002 e che resta allo 0,47%.

Il bilancio 2007 non prevede l'istituzione di alcuna imposta di scopo. La legge ne prevede l'istituzione con riferimento ad un aumento dell'ICI; in tal modo si finanzierebbe, per il 30%, un'opera di interesse generale con il contributo finanziario di parte delle cittadinanza, anche salvaguardando determinate categorie reddituali cosa che non è il ritratto dell'equità sociale.

Per quanto concerne l'ICI si confermano le aliquote fissate lo scorso anno.

Come già menzionato in precedenza, ogni decisione attinente uno solo dei temi sopra indicati non può che essere affrontata in modo coordinato ed interrelato con l'ausilio di leggi finanziarie che non variano di anno in anno, in modo da poter permettere una programmazione di medio/lungo termine.

Relativamente al catasto ai Comuni il passaggio di attività catastali previsto per il prossimo novembre, pur rimanendo all'Agenzia del Territorio la responsabilità degli estimi anche se con la partecipazione dei Comuni, comporterà la riconsiderazione degli strumenti a disposizione per riordinare e chiarire molte situazioni in modo tale da recuperare gettito evaso senza chiedere di più ai chi ha sempre pagato.

Ciò al di là della discussione circa la legittimità dell'ICI, ma attrezzandosi ancora di più e meglio a che la legge venga rispettata e che categorie classi corrispondano alla situazione effettiva dell'immobile, non solo riferendosi alle categorie A4, A5, A6, ma a tutte le varie categorie previste dalla norma.

Il collegato fiscale e la stessa legge finanziaria, nel conferire all'Agenzia del Territorio il compito di individuare i fabbricati iscritti al catasto dei terreni per i quali sono venuti meno i requisiti di ruralità, prevede anche l'assoggettibilità all'ICI degli immobili ad uso commerciale, industriale, produttivo di categorie catastali "E", oltre alla rivalutazione del 40% delle rendite di fabbricati classificati nel gruppo catastale "B". Queste norme comportano maggior gettito ICI per i Comuni ma la Finanziaria prevede che tale gettito venga acquisito dallo Stato con uguale riduzione dei trasferimenti. In questo caso lo Stato toglie in maniera permanente al Comune parte di maggiori entrate che sarebbero potute derivare dall'attività di controllo.

Per quanto riguarda l'indebitamento il rapporto per la finanza locale incluso nella relazione annuale di Standard & Poor's del gennaio 2007 evidenzia una crescita record nel 2006 del debito degli enti territoriale - specialmente per le significative operazioni di rifinanziamento di alcune Regioni. Rispetto a questa tendenza, anche considerando l'ammontare del debito che il Comune di Genova ha in essere, e non si devono mai dimenticare i circa 500 milioni di euro generati dal 1992 al 2002 per il finanziamento del disavanzo del Trasporto Pubblico Locale, si è tenuto sostanzialmente costante il debito, in realtà con una diminuzione di 40,2 milioni di euro a fine 2006 rispetto al 2002: la massa del debito è passata da € 1.414.000.000,00 a € 1.373.800.000,00 del 2006.

L'impegno di spesa in bilancio, capitale più interesse, che necessita di essere coperto con risorse proprie passa da € 110.680.000,00 del 2002 a € 113.200.000,00 circa del 2007.

Per quanto riguarda la Finanziaria è già stata consegnata il 16 gennaio a tutti i consiglieri e agli assessori la sintesi delle norme riportate nella Legge Finanziaria e pertanto non viene qui ripetuta.

Per quanto riguarda le cifre non percorrerò tutte le tabelle come ho fatto gli anni scorsi, ma farò una sintesi molto breve delle stesse. A pagina 10) ho sintetizzato la tabella delle entrate. Come potete vedere dal primo sottotale della prima colonna da destra il 47% delle entrate dipendono da trasferimenti

e/o compartecipazioni per i quali il Comune non ha alcun potere decisionale, se non quello dialettico con i livelli superiori per chiedere incrementi di trasferimenti in presenza di richieste sempre maggiori e pressanti della domanda sociale nel senso più ampio del termine.

Il restante 53% dipende da decisioni autonome del Comune. Se si analizza però questa parte di entrate si può notare come la somma dell'addizionale IRPEF e l'ICI, € 232.700.000,00, rappresentano circa il 62% delle altre entrate. Da qui la considerazione di porre estrema prudenza nella definizione di quei flussi di entrata che sono fondamentali a far fronte alla spesa, che poi vedremo in sintesi successivamente.

Per quanto riguarda le schede salto le considerazioni da pagina 11) a pagina 23) che danno le spiegazioni delle variazioni delle singole voci e vado direttamente alle tabelle. La tabella n. 1 riporta le entrate tributarie che ammontano a € 357.000.000,00 circa con un aumento di € 12.800.000,00 rispetto al 2006. In sintesi questa maggiore previsione di entrata deriva da maggiore ICI per € 1.100.000,00, metà dovuta all'effetto dei riaccatastamenti e metà all'effetto del recupero dell'ICI degli anni precedenti. Maggior addizionale IRPEF per effetto esclusivamente della diversa e maggiore base di calcolo che c'è stata fornita dal Ministero dell'Economia che oltre a vedere aumentato l'importo del 2007 prevede anche conguagli per gli importi ancora da conguagliare degli anni 2004-2005-2006. L'ultima, una maggior compartecipazione IRPEF di € 4.700.000,00 con diminuzione dei trasferimenti per il solito effetto "travaso" che si verifica tutti gli anni in applicazione delle leggi finanziarie.

La tabella n. 2 riporta le entrate dai trasferimenti che ammontano a circa € 200.000.000,00 che sono aumentati di 14.800.000,00 rispetto al 2006 per l'effetto "combinato" di varie voci. La prima -6.800.000,00 di euro per minori trasferimenti delle leggi finanziarie e in più il travaso che abbiamo visto prima di € 4.000.000,00 circa dai trasferimenti alla voce compartecipazione. Il venir meno del recupero dell'anno 2002 dell'ICI di categoria "B" per € 3.500.000,00, questi "meno" temperati dai "più" derivanti dal calcolo di maggiori trasferimenti finalizzati e diversi calcolate sulla base delle varie previsioni della Legge Finanziaria.

E' stato aumentata la previsione di contributo della Regione per il Trasporto Pubblico Locale per l'effetto dell'accisa sui carburanti e in più è stato prevista la parte che viene trasferita dallo Stato alle Regioni e dalle Regioni al Trasporto Pubblico del famoso contestato articolo della Legge Finanziaria relativo al finanziamento degli oneri del rinnovo del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro del Trasporto Pubblico Locale.

La tabella n. 3 è relativa alle entrate extratributarie che ammontano a € 133.700.000,00 e diminuiscono di € 5.300.000,00 rispetto al 2006. E' previsto un aumento di € 5.500.000,00 nelle entrate da infrazioni del Codice della

Strada, relativamente agli incassi più accelerati e maggiori dei ruoli degli anni precedenti. Con il 2006 abbiamo completato l'anno 2003. Si prevede nel 2007 di mandare i ruoli degli anni 2004 e metà del 2005 e nel 2008, finalmente, si andrà a pari, cioè a un anno fisiologico di ritardo.

Vi sono stati minori proventi da servizi pubblici e da beni comunali per € 2.200.000,00, in sostanza questo è l'effetto di minori entrate a cui poi sono correlate le minori spese del passaggio degli stadi e piscine alla Società dello Sport. Ci sono € 3.000.000,00 in più per l'adeguamento all'effettivo incassato 2006 dei dividendi, specialmente dell'ex AMGA. Sono state previste a livello puramente figurativo € 500.000,00 ciascuno i proventi delle multe da "aree blu" e "strisce gialle". Questo importo varia rispetto allo scorso anno di € 900.000,00 e viene trasferito al netto dei costi di lavorazione delle pratiche e di incasso alle società "AMI" e "AMT". L'effetto reale sul bilancio del Comune è "zero" tra entrate e uscite. Rispetto allo scorso è importante il venir meno dei 12.900.000,00 di euro dell'IVA a credito registrata dal 2006 perché avevamo recuperato il 2006 e anni arretrati ma era già stato detto che sarebbe stata un'entrata "una tantum".

Per quanto riguarda le spese avete una sintesi su cui poi leggendo le cifre potete ragionare. L'incidenza delle macrovoci di spesa sul totale sono indicate nella tavola 10 della relazione a vostre mani. Si può vedere l'estrema rigidità della spesa che nel 2007 ha la seguente incidenza: su un totale di € 703.000.000,00 di spesa il personale e la relativa IRAP ammontano a € 268.200.000,00 quindi per 38,15%. L'esborso per i rimborsi dei prestiti € 113.000.000,00 circa quindi 16,10%. I contratti di servizio A.S.Ter., AMT, e relativa IVA € 103.000.000,00 quindi 14,67%. I soli servizi alla persona € 73.600.000,00 quindi 10,47%. Il Fondo Riserva, quelli obbligatori per legge, € 13.600.000,00 pari all'1,94%. Solo queste voci obbligatorie da sole rappresentano l'81,33% del totale delle spese; il resto pari al 18,67% paga tutti gli altri costi di gestione del Comune e per esclusione li potete trovare nelle tabelle 6, 7, 8 e 9.

L'ultima tabella la n. 11 è quella degli investimenti che ammontano, da Piano Triennale nella versione aggiornata della scorsa settimana, a € 136.500.000,00 e le altre spese di investimento a € 72.300.000,00 per un totale di circa € 209.000.000,00. Di queste sono coperte da entrate finalizzate, cioè entrate dallo Stato, dalla Regione e straordinarie con vincolo di destinazione per € 80.400.000,00 nel Piano Triennale e € 66.000.000,00 circa negli altri investimenti. Residuano di conseguenza € 62.500.000,00 di cui € 60.500.000,00 circa che necessitano di essere coperte con debito o con ulteriori entrate straordinarie.

Vi ricordo che i limiti dell'indebitamento indicato è € 55.000.000,00 avendo sempre come obiettivo quello di un mantenimento se non una riduzione dell'attuale ammontare del debito totale.

A pagina 22) e 23) si trovano le indicazioni delle maggiori voci relative alle altre spese di investimento e nel Piano Triennale ovviamente sono indicate analiticamente tutti gli investimenti fatti.

Con questa tavola ho sintetizzato e ho concluso la mia relazione, essendo questa la mia ultima relazione del Bilancio di Previsione del Comune permettetemi di cogliere questa occasione per ringraziare tutti i collaboratori che con me hanno lavorato in questi cinque anni, ringrazio, inoltre, tutti i consiglieri comunali a cui ho avuto l'occasione e l'onore di fornire e a volte chiedere collaborazione”.

SINDACO

“Essendo per me l'ultimo bilancio vorrei svolgere anch'io qualche breve considerazione. Innanzitutto rivolgo un ringraziamento all'Assessore Liccardo, alla Dott.a Santi, agli Uffici che hanno predisposto questo bilancio che ovviamente destava a tutti noi non poca preoccupazione. Non voglio, però, soffermarmi sul bilancio bensì voglio fare qualche considerazione di carattere più generale.

In questi 9 anni il sistema della finanza comunale è profondamente cambiato. Siamo in un ambiente giuridico ed economico totalmente diverso a quello che io affrontai nel '98 in occasione del mio primo bilancio comunale. In allora il sistema di controllo sulla spesa pubblica era ancora molto lasco, di fatto era ben possibile ipotizzare una capacità di indebitamento forte da parte dell'Amministrazione locale sul presupposto che la finanza statale sarebbe successivamente intervenuta attraverso ulteriori fondi di finanziamento capaci di coprire l'eventuale maggiore indebitamento dello stesso Comune.

Un esempio era costituito dal finanziamento del trasporto pubblico, per cui il Comune partecipava con una certa quota a integrazione del Fondo nazionale trasporti e poi lo si faceva ricorrendo all'indebitamento, non lo si faceva con le partite di spesa corrente. Tutto ciò sul presupposto che in realtà questo sarebbe stato un domani riconosciuto dal sistema complessivo della finanza nazionale. Un altro esempio che mi viene spontaneo fare è quello relativo ai lavori pubblici. Quando iniziai il mio mandato di Sindaco era normale sentirmi domandare perché non facessi quel determinato lavoro che era stato previsto in bilancio. In realtà noi avevamo un elenco di lavori pubblici che ammontava il primo anno, se ben ricordo, oltre 1.500 miliardi di lire, perché qualora si ravvisasse l'importanza di un'iniziativa era prassi iscrivere la nel quadro delle iniziative che l'Amministrazione intendeva perseguire.

Quasi tutte le risorse economiche derivavano da un trasferimento statale che di volta in volta veniva stabilito in sede di finanziaria o con altre leggi particolari. Oggi il quadro da questo punto di vista è totalmente mutato. Non abbiamo più la possibilità di fare bilanci che abbiano passività e se per caso

assumiamo degli indebitamenti ulteriori rispetto alla nostra capacità di copertura non c'è alcunché che ci venga in qualche modo a soccorrere e quindi dobbiamo provvedere con le nostre stesse finanze. E' stato introdotto il sistema del Piano triennale dei lavori pubblici in cui noi appostiamo soltanto le opere – la legge ce lo impone – che hanno una capacità economica di essere realizzate. Se questo avviene con risorse del Comune, e non con risorse esterne, deve essere chiaramente individuata la fonte finanziaria per coprire quel tipo di attività.

Da un sistema che derivava le proprie risorse da un trasferimento statale siamo arrivati al sistema attuale in cui deriviamo le nostre risorse per buona parte da un prelievo tributario: dall'I.C.I. o dalla compartecipazione all'IRPEF. Il trasferimento di volta in volta dal fondo nazionale tende sostanzialmente a diminuire. Si sostituisce, quindi, il trasferimento con una partecipazione ad un'imposta che è stabilita e gestita dallo Stato. Tale sistema non ha paragone nell'arco dei 9 anni rispetto a quello che era in precedenza. A mio giudizio è per alcuni versi migliore e per altri versi, invece, presenta delle grandi difficoltà. E' migliore perché ci ha indotti ad una gestione oculata della spesa pubblica. Oggi i bilanci che noi presentiamo hanno entrate sicuramente certe – ovviamente nei limiti delle prevedibilità umane – e hanno una spesa corrispondente.

L'“effetto Maastricht” e cioè la necessità di avere un tipo di contabilità pubblica sostanzialmente verificata ha operato in questi ultimi anni in modo molto netto. Noi presentiamo nel Piano triennale dei lavori pubblici le opere che abbiamo la possibilità di realizzare dal punto di vista finanziario. A volte non le realizziamo perché magari siamo inefficienti, non abbiamo la capacità operativa o sorgono delle difficoltà, però di fatto sono opere economicamente realizzabili. Questo è un dato positivo che determina sicuramente maggiore trasparenza, maggiore affidabilità da parte dei cittadini e consente una migliore programmazione della spesa pubblica. Peraltro in presenza di una ristrettezza di risorse e, come ha giustamente sottolineato l'Assessore Luccardo, in presenza di una spesa sostanzialmente rigida è evidente che diventa assolutamente una scaletta di priorità al fine di indirizzare al meglio i pochi soldi a disposizione.

L'elemento negativo è costituito dal fatto che è ben vero che noi abbiamo proventi che derivano dalle entrate tributarie ma su queste abbiamo una capacità di intervento assai limitata. Possiamo modificare un po' l'aliquota IRPEF, possiamo modificare un po' le aliquote ICI però non possiamo, ad esempio, ragionare con lo Stato su un'imposta diversa dall'ICI, su un'imposta che abbia caratteristiche che attengono più al reddito piuttosto che al bene-casa. Non abbiamo una nostra possibilità impositiva. E' necessario da questo punto di vista che il cosiddetto “federalismo fiscale” di cui tanto si parla abbia in qualche modo a realizzarsi in termini effettivi.

E' un problema che riguarda l'autonomia regionale ma riguarda moltissimo anche l'autonomia comunale. So bene che come tutte le cose della vita un'eventuale autonomia da parte dei Comuni presenterebbe dei vantaggi ed

in particolare una possibilità di scelta, però chiederebbe anche un forte senso di corresponsabilità da parte di chi amministra e dei cittadini. Sappiamo tutti che pagare le tasse non piace a nessuno e pagare le tasse eventualmente create e imposte da un'Amministrazione comunale autonomamente – cosa che magari una certa Amministrazione comunale fa e un'altra invece non fa – può determinare sicuramente delle tensioni sociali, malcontento e una capacità di governo sempre molto difficile.

Proprio per effetto di queste innovazioni intervenute da un po' di anni noi abbiamo cercato di contenere l'indebitamento sapendo che un aumento dell'indebitamento non avrebbe avuto poi una copertura da parte dello Stato. Questo contenimento dell'indebitamento lo abbiamo realizzato attraverso due percorsi: da un lato mediante alcune cessioni che abbiamo disposto di cui allo strumento SPIM e dall'altro attraverso una diminuzione delle quote di ricorsi a mutui ogni anno rispetto a quelle che potevano essere, invece, le giuste richieste che ci provenivano dal territorio. Questa politica di contenimento dell'indebitamento ci ha ripagato perché proprio per effetto dell'ultima finanziaria molte Amministrazioni comunali, di destra e di sinistra di cui cito ad esempio Trieste e Bologna, sono state costrette ad operare o attraverso prelievi fiscali o attraverso cessioni straordinarie per riequilibrare quel parametro che era stato introdotto dalla finanziaria mentre noi, avendo già in qualche modo operato in questa direzione negli anni precedenti, non siamo stati costretti ad operare in questo senso. Pertanto è ben vero che negli anni scorsi abbiamo ritoccato l'IRPEF prima e poi l'ICI però quest'anno fortunatamente non abbiamo questa necessità. Ma questo è stato il frutto della politica di contenimento del debito e della politica di pulizia della spesa anche in termini di esatta individuazione dei residui che è stata percorsa negli anni precedenti.

In presenza di una scarsità di risorse era evidentemente necessario allocare i denari disponibili secondo un ordine di priorità significativo. Noi abbiamo privilegiato in questi anni la spesa sociale e nei limiti del possibile abbiamo cercato di mantenere inalterata la spesa sociale ed eventualmente di aumentarla. Questo come è naturale è andato a scapito di altri tipi di spese. Siamo pienamente consapevoli che la capacità di recuperare risorse attraverso una migliore organizzazione amministrativa continua ad essere abbastanza alta, però le strutture burocratiche italiane ed anche la struttura del Comune di Genova hanno una capacità di contenimento della spesa assai limitata, se voi considerate che non possiamo operare sul personale e se considerate il fatto che in realtà il sistema della copertura degli ammortamenti resta abbastanza fisso per quanto la si possa contrattare.

Ebbene, in questo quadro il privilegiare la spesa sociale è stata una scelta di fondo. Penso che questo rappresenti un patrimonio che in qualche modo lasciamo alla città e penso, altresì, che sia una scelta condivisa non solo dai partiti che esprimono questa maggioranza di cui io sono espressione ma

anche da tutti i consiglieri comunali. Tra le cose di cui si occupa il Comune sicuramente l'apprestamento di adeguati servizi sociali è un fatto prioritario da tutti desiderato.

Un'ultima considerazione. Io ho lavorato in questi anni per dar vita ad un'organizzazione delle attività del Comune impostata su un modello che è il modello tipico delle amministrazioni anglosassoni e che è stato particolarmente applicato dal Comune di Barcellona. Noi abbiamo cercato di portare all'esterno del Comune una serie di attività di servizio, pur controllate dallo stesso Comune, togliendole dal *corpus* interno. Per rendere meglio l'idea, il Comune di Barcellona che conta quasi il doppio degli abitanti del Comune di Milano ha come dipendenti diretti circa 4.500 persone mentre il Comune di Milano ne ha il quadruplo. Questo non significa che a Barcellona ci sia meno amministrazione, anzi probabilmente è maggiore, ma l'amministrazione è gestita da una serie di entità giuridiche esterne al Comune, controllate dall'Amministrazione comunale, in alcuni casi a totale controllo e in altri con partecipazione di soggetti privati. Tra queste entità figurano quelle dedicate alla promozione turistica, i servizi alla persona, le iniziative culturali e quant'altro.

Questo è il modello su cui io ho cercato di orientare l'Amministrazione comunale per una serie di motivi che forse è inutile qui discutere e che potranno essere oggetto di una riflessione eventualmente a parte. Ma questo per dirvi che se consideriamo il bilancio del Comune di Genova unicamente nel documento che è qui a voi presentato in realtà noi non consideriamo tutto l'insieme delle attività di amministrazione che si svolgono nella nostra città perché in realtà dovremmo fare un qualcosa di simile ad un bilancio consolidato di gruppo che abbia a considerare anche l'insieme degli enti esterni all'Amministrazione comunale dal punto di vista giuridico ma controllati dalla medesima che svolgono anch'essi attività di amministrazione.

So bene che i consiglieri comunali sono pienamente coscienti di ciò e mi risulta che sia un tema altamente discusso perché a fronte di un modello qual è quello di Barcellona ci sono modelli propri di alcuni Comuni francesi organizzati diversamente. Tuttavia il modello adottato dal Comune di Barcellona credo abbia grande forza per recuperare in efficienza ed economicità la gestione che certamente presenta delle problematiche. Questo lo dico perché tutti i cittadini sappiano che il Comune di Genova in realtà è il soggetto giuridico che in sé considerato, con le sue sostanziali articolazioni esterne, rappresenta il soggetto principale nello svolgimento di attività amministrativa nella nostra città nonché uno degli operatori economici più importanti.

Voi siete consiglieri comunali di una grande città, grande per la sua tradizione e grande per quello che sta facendo adesso. Io mi auguro e sono sicuro che sarà anche una grande città per quello che saprà fare nel futuro.”

LXIV (11)

PROPOSTA N. 00010/2007 DEL 07/02/2007
COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' DI
GESTIONE DEL NUOVO MERCATO
ORTOFRUTTICOLO DI BOLZANETO "SGM".

FRANCO (MARGHERITA)

“Illustro l’ordine del giorno n. 1 concernente la possibilità da parte dei cittadini genovesi di fare acquisti presso il Mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna in determinati giorni e in determinate ore. Questa è una cosa molto positiva, specialmente per le persone meno abbienti che riescono ad avere la possibilità di usufruire di ulteriori sconti, nonché è utile anche ai grossisti perché nell’arco della giornata finiscono la loro merce, quindi chiediamo con questo impegno al Sindaco e alla Giunta che i cittadini del quartiere di Bolzaneto e dintorni possano avere pari possibilità di acquistare al minuto, con tempi e modi confacenti alle esigenze di lavoro del mercato stesso.

Noi chiediamo alla Società di gestione del mercato di Bolzaneto, la S.G.M., che ci sia una possibilità in futuro, con tempi e modi opportuni per il mercato, di far sì che anche i cittadini del quartiere di Bolzaneto e zone limitrofe possano avere la stessa possibilità di cui hanno beneficiato i cittadini di S. Fruttuoso e dintorni di comprare prodotti ortofrutticoli. Questo è un ordine del giorno a “costo zero” per la collettività, per l’Amministrazione e per la S.G.M., e nel contempo è di forte impatto di risparmio per molti cittadini che fanno fatica ad arrivare a fine mese. Quindi io spero che quest’o.d.g. possa essere valutato positivamente da parte della Giunta perché siamo veramente interpreti di una gran parte di cittadini che realmente versano in difficoltà economiche.”

ASSESSORE MARGINI

“Questa è una cosa data quasi per scontata. In realtà esiste un problema e so che lei voleva sollevarlo: siccome il mercato di Bolzaneto è molto più decentrato di quello di Corso Sardegna, dovremmo con molta attenzione valutare gli orari e le modalità di accesso al mercato. Inoltre dal momento che i fruitori del mercato e quindi dei parcheggi pagheranno una certa cifra non penso che sia possibile far pagare altrettanto al pensionato che va a comperare al minuto, quindi dovremmo stabilire anche alcune zone franche.

Come lei sa, c’è una richiesta già in atto in altri mercati del cosiddetto banco alimentare o meglio della capacità di utilizzare tutti quei prodotti che non essendo venduti rischiano di finire nella spazzatura e che invece potrebbero ancora essere utilizzati in un certo modo. Pertanto con queste precisazioni il

nostro parere sull'ordine del giorno è certamente positivo in quanto coglie un sentimento molto diffuso.”

GRILLO (F.I.)

“Colleghi, come già abbiamo evidenziato nell'ultima seduta Commissione, cui ha partecipato il Sindaco, noi non possiamo che manifestare apprezzamento per l' incisivo ruolo svolto dall'Assessore Margini per quanto riguarda una forte accelerazione relativa alla costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo, considerati i tempi in allora previsti per la realizzazione della struttura. Lo dico perché, a mio giudizio, l'opposizione deve anche in alcuni casi, quando sono meritevoli di menzione, evidenziare anche il buon lavoro fatto. La seconda considerazione riguarda il fatto che il Sindaco cui ha comunicato che presumibilmente il nuovo Mercato ortofrutticolo di Bolzaneto sarà agibile a giugno. Io la pregherei prima che si chiuda questo ciclo amministrativo di riferirci in merito al fine di conoscere se questi tempi potranno essere onorati.

La terza questione si riferisce invece all'area del mercato in atto, quello operante attualmente in Corso Sardegna. Ho richiesto al Sindaco – il quale mi è parso aver accolto la proposta – che sia organizzata un'apposita riunione della Commissione consiliare (il Sindaco aveva anche parlato di una ipotetica riunione tematica del Consiglio Comunale) nel corso della quale la Giunta rappresenti al Consiglio progettualità e obiettivi previsti nell'area di Corso Sardegna onde prefigurare che contestualmente al trasferimento del mercato possano essere attivati gli interventi per l'utilizzo di quest'area. Sulla pratica ovviamente il nostro voto non può essere che favorevole così come sull'ordine del giorno, anche se è abbastanza ovvio che il contenuto di quest'o.d.g. debba essere applicato e attuato nel contesto dell'apertura del nuovo mercato generale a Bolzaneto.”

MUROLO (A.N.)

“Anche noi voteremo a favore. Siamo soddisfatti che Genova si doti di un nuovo mercato, un mercato che si propone di essere punto di riferimento non soltanto per Genova e provincia ma anche per le altre province genovesi e per il basso Piemonte. La nuova posizione libera il quartiere di Marassi-S. Fruttuoso di una grossa servitù che andava avanti da troppi anni restituendo peraltro una vivibilità e un traffico adeguato a misura di quartiere e consentendo di utilizzare in seguito le aree liberate in modo consona. Ci dotiamo inoltre di una nuova struttura legata ad una viabilità autostradale che dovrebbe in parte assorbire tutti quei problemi di traffico, di congestione che operano i camions che portano queste derrate alimentari nella nostra città. E qui vi ricordo l'obbligo e il fastidio

per gli abitanti di Corso Sardegna che per decine di anni hanno dovuto subire il rumore causato da questi camions enormi e rumorosi.

Ringraziamo il lavoro enorme che ha fatto l'assessore con la Fedagro ricordando che anche da parte nostra c'è stata una spinta per arrivare ad un accordo, ai patti parasociali al fine di garantire che questa struttura, per la quale i cittadini genovesi, direttamente o indirettamente attraverso finanziamenti dello stato, nonché attraverso un impegno del Comune spendono dei soldi, funzioni al meglio. Il rischio era quello di costruire una "cattedrale nel deserto" ossia una struttura enorme con bisogni minimi. Abbiamo, invece, l'impegno da parte dei grossisti di svolgere il loro compito nel migliore dei modi e quindi di rilanciare anche dal punto di vista della nostra città uno sviluppo maggiore che potrebbe anche portare in un prossimo futuro ad una maggiore occupazione anche a livello di posti di lavoro.

Quindi salutiamo positivamente questo provvedimento evidenziando che, come nel caso del demanio marittimo, noi ci siamo battuti talvolta anche facendo un po' di ostruzionismo in Commissione affinché fossero coinvolte le associazioni di categoria in quanto crediamo che ottenere un risultato di "quadratura del cerchio" sia necessario per la nostra città, perché nella nostra città si è sempre andati avanti a forza di scontri, di posizioni contrapposte, di dinieghi, per cui la città è sempre andata indietro anziché proiettarsi in avanti. Trovare una quadratura del cerchio, cercare di trovare una soluzione tra gli impegni e i doveri ma anche i diritti degli operatori economici e dei grossisti così come dei venditori degli esercizi del vicinato e dei piccoli supermercati della nostra città era importante. L'assessore è riuscito ad ottenere questo e ce ne compiaciamo e quindi il nostro voto sarà favorevole.

Diverso è il discorso per quanto concerne l'ordine del giorno presentato dal consigliere Franco. Chi conosce bene la dinamica di un mercato generale sa benissimo che in quei due giorni non sono rifornite soltanto le persone che effettivamente ne hanno bisogno e che magari approfittano per comprare una cassetta di frutta cercando uno sconto maggiore di quello che possono avere dal mercato o dal negoziante vicino. In quei giorni – e non ci dobbiamo nascondere dietro un dito – vengono riforniti tutti quei commercianti che così evadono l'IVA, evadono il fisco; vengono riforniti tutti quegli abusivi che in quei due giorni possono fare man bassa per poi rivendere lungo le strade di Genova. Questo comporta specialmente dagli abusivi abituali – peraltro ben conosciuti dalle autorità giudiziarie genovesi – l'evasione totale del fisco, e tutto ciò a carico degli ambulanti onesti, dei commercianti onesti, di chi paga le tasse in modo onesto.

Pertanto è opportuno fare attenzione ad aprire il mercato al pubblico per due giorni: se da un lato sarebbe una iniziativa positiva per chi avesse meno possibilità economiche dall'altro si rischierebbe di rifornire tutto quel mercato in nero che rappresenta una iattura per i commercianti onesti e lo è anche per le

casce del Comune e dello Stato in quanto determina un'evasione quasi totale del fisco. Dobbiamo porci questo problema: aprire al pubblico va bene ma sono necessari maggiori controlli su chi effettivamente si rifornisce.”

LECCE (D.S.)

“Nel dichiarare il voto favorevole su questa delibera voglio ricordare tutti coloro che hanno lavorato a questo progetto. Ovviamente mi riferisco ai funzionari, alcuni dei quali come l'Ing. Cozza qui presenti, ma anche a tutti quelli che nel precedente ciclo hanno partecipato molto attivamente. Tra questi ricordo in primo luogo l'Assessore Montaldo con quale iniziammo in allora le discussioni in Circoscrizione.

Oggi siamo in una fase importantissima in cui sono stati preziosi l'esperienza, la mediazione con gli imprenditori e l'impegno dell'Assessore Margini. Naturalmente credo di poter dire che c'è stata una buona volontà da parte di tutti nonché una forte determinazione da parte dell'Amministrazione Comunale che, ripeto, grazie all'Assessore Margini e al suo staff è riuscita a traguardare questo importante obiettivo per la città. Voglio ricordare, altresì, lo spirito di collaborazione tra consiglieri di maggioranza e minoranza che hanno creduto alla realizzazione di questo progetto che, peraltro, è stato assai discusso in Circoscrizione senza avere, però, resistenze particolari.

Mi auguro che anche gli operatori si rendano conto che ottimizzando le spese e unendo le loro capacità gestionali si possano mettere sul mercato dei prodotti a costi inferiori rendendo un buon servizio al consumatore. Questo è l'obiettivo e in quella sede non dovrebbe essere difficile raggiungerlo grazie alla maggiore comodità dovuta alle strutture e alle infrastrutture viarie. Penso sia corretto valorizzare quest'opera nella nuova sede, perché questa città non poteva più sostenere la presenza di un mercato in Corso Sardegna. Nel contempo ritengo opportuno presentare nel più breve tempo possibile un progetto di *project financing* per quanto concerne Corso Sardegna. Credo che questa parte della città che per tanto tempo si è sacrificata meriti grandi e positive trasformazioni, pertanto è necessario scegliere al meglio.

Concludo ricordando ancora l'input notevole dato dai consiglieri comunali, dai consiglieri circoscrizionali della Valpolcevera e ovviamente dal Presidente di Circoscrizione finalizzato, nell'ambito di un processo collaborativo, alla realizzazione di questa struttura. Naturalmente decisiva è stata l'azione dell'Assessore Margini che ha potuto portare a conclusione questa grande opera e pertanto il Gruppo dei Democratici di Sinistra vuole esprimere il suo ringraziamento nel votare convintamente a favore della delibera.”

POSELLI (P.R.C)

“Penso che su questa operazione – già l’abbiamo detto più volte sia in Commissione che in tutte le sedi in cui siamo intervenuti in merito – ci sia da sottolineare l’aspetto dell’importanza di questo trasferimento che è stato sicuramente un lavoro assai impegnativo per gli Uffici, per l’Assessorato, per la Commissione Consiliare che ha dovuto valutare di volta in volta tutte le operazioni necessarie. Sicuramente fanno bene i colleghi a ringraziare tutto l’Ufficio a cominciare dall’assessore evidentemente per lo sforzo che ha fatto, perché questo che poteva essere un momento assai delicato e difficile si sia poi risolto positivamente.

Per quanto concerne il futuro dell’area di Corso Sardegna spero che presto venga presentato il progetto auspicando che non si tratti di un grande albergo, di un’opera “tutto cemento” ma sia invece una proposta di un’opera utile. Non vorrei entrare nel merito di un’ipotesi che sicuramente saranno altri a considerare. In merito a questa operazione di spostamento, che è durata così a lungo e che si va a concludere positivamente, non neghiamo il nostro voto favorevole. Riguardo all’ordine del giorno noi vorremmo che non venissero meno quegli aspetti positivi di apertura di un consorzio che si occupa del mercato all’ingrosso ai semplici cittadini, cosa che è sempre accaduta nel mercato di Corso Sardegna e che vede fruitori certi nuclei familiari numerosi che in tal modo cercano di contenere le loro spese. Non c’è nulla da temere per il commercio al minuto considerato peraltro che a Genova questo è assai diffuso: se non erro tra le grandi città italiane è quella che ha la percentuale di commercianti al minuto più elevata. Pertanto noi chiediamo che questa buona abitudine possa proseguire nella nuova collocazione.

Resterà il problema della viabilità che al momento è risolto solo in parte. Sarà compito della prossima Amministrazione e del futuro Municipio della Valpolcevera andare a discutere questo progetto perché non ci siano intoppi o problemi così come invece avveniva in Corso Sardegna, in una zona assai popolata e con gli spazi limitati rispetto al flusso veicolare dei grandi mezzi che trasportano le merci. Per questo io credo che l’ordine del giorno sia da accogliere e da votare considerandolo un impegno utile per la prossima Amministrazione. Chi continuerà nel prossimo ciclo se ne ricordi perché sarà importante che venga mantenuto.”

RIXI (L.N.L.P.)

“Innanzitutto devo dichiararmi soddisfatto che dopo 20 anni, finalmente, siamo arrivati alla realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo. Un’opera che sicuramente è attesa moltissimo dagli operatori del settore ortofrutticolo nonché dagli abitanti di Bolzaneto, di Corso Sardegna e vie limitrofe. Non

dimentichiamo che per anni Corso Sardegna ha avuto parecchi disagi, considerati i ritardi del Comune nell'edificazione di questo mercato, e che negli ultimi anni anche gli abitanti della Valpolcevera hanno avuto problemi di viabilità per i lavori legati alla realizzazione di questo mercato. Quindi prima di tutto credo che la contentezza degli abitanti sia dovuta al fatto che non ci sarà più il problema di dover impiegare un'ora e mezza-due ore al mattino per poter raggiungere i loro posti di lavoro.

Ci auguriamo che sia stata studiata per la prima volta una viabilità decente soprattutto per quello che riguarda l'andirivieni dei camions provenienti dall'autostrada. Certamente ritengo che la collocazione da questo punto di vista sia ottimale. Il progetto iniziale era ovviamente migliore, poi è stato modificato per salvare l'unico immobile dell'area, il Centro sociale "Immensa", che è riuscito a ritagliare all'interno del progetto stesso un suo spazio di sopravvivenza. Devo dire che è molto significativa l'attenzione che ha usato l'Amministrazione Comunale per proteggere un centro sociale mentre invece ha tranquillamente fatto sloggiare gli abitanti che risiedevano in quella zona.

Credo che questo progetto avrebbe dovuto tenere maggiormente conto delle esigenze del quartiere e come tale prevedere una ristrutturazione completa dell'area eliminando anche questa situazione che sicuramente porterà con sé i problemi che tutti conosciamo legati ai centri sociali. Tra l'altro il nome "Immensa" vicino ad un mercato ortofrutticolo sicuramente si addice molto: ci auguriamo che gli operatori del mercato dotino i propri posti anche di possenti lucchetti. Il mercato sicuramente avrà un radioso futuro, tuttavia notiamo con rammarico che questo non è stato sufficiente a far sì che l'assessore – che è riuscito a portare avanti un'opera che io sinceramente non credevo di veder realizzata in questo ciclo amministrativo – venisse appoggiato dal suo partito nella candidatura a Sindaco. Purtroppo abbiamo visto che in Valpolcevera ci sono altre persone che molto probabilmente avendo fatto di meno poi riescono ad ottenere riconoscimenti maggiori.

Sicuramente è stato un progetto portato avanti dall'Amministrazione con la partecipazione di tutti quanti. Quello che ci auguriamo è che questo sia stato fatto in un'ottica non tanto di andare contro quello che è il mercato al dettaglio o quelli che sono i negozi, ma in un'ottica di dare a chi opera all'interno del mercato di Corso Sardegna l'opportunità di avere un mercato al passo coi tempi. Genova è una città che purtroppo molto spesso ha delle strutture che non sono strutture degne degli anni 2000: per una volta in un settore siamo riusciti, dopo tante fatiche, ad avere una struttura moderna. Speriamo che funzioni, speriamo di poter riuscire finalmente a dare una risposta. Noi avremmo preferito dare una risposta più globale e sopportiamo con una certa sufficienza il fatto che i padrini di certe associazioni siano riusciti a far modificare i progetti per salvarle.

Credo che in un progetto generale molto spesso tutti si debba fare un passo indietro ma così non si è fatto, comunque siamo consapevoli che su

alcune problematiche lo stesso Assessore Margini avesse le mani legate. Comprendiamo che questa maggioranza continua ad avere comunque in cuor suo certe sensibilità che non appartengono a noi e ci auguriamo che questo non crei danno agli operatori del mercato. Salutiamo l'apertura del mercato riservandoci di verificare l'efficacia e l'efficienza del medesimo soprattutto nell'ottica del rilancio degli operatori del settore mercatale che tanti problemi hanno avuto e continuano ad avere.

Pertanto dichiaro il nostro voto favorevole, nonostante le perplessità che permangono relativamente alla politica del centro sinistra che in questa città tende sempre e comunque, anche quando realizza delle grandi opere, a dimostrare una scarsa capacità a coniugare gli interessi della città con gli interessi dei singoli. Nella fattispecie, ripeto, a noi non è piaciuto il fatto che il centro sociale "Immensa" continui ad essere in quell'area e non si sia trovata un'altra collocazione, un'area che a nostro parere avrebbe dovuto essere totalmente destinata al mercato anche per ragioni di correttezza nei confronti di tutti coloro che hanno dovuto lasciare la loro casa in quell'area per consentire la realizzazione del mercato ortofrutticolo."

COSTA (F.I.)

"Il collega del mio Gruppo che mi ha preceduto ha anticipato varie considerazioni. Vogliamo sottolineare che quest'opera, attesa da tanti anni, va a sanare una ferita togliendo una delle servitù pesanti della Valbisagno. Certamente queste non sono opere facili. Io ricordo che quando a Parigi sono stati trasferiti i mercati generali è stata un'opera quasi epica, tant'è vero che hanno fatto anche un piccolo monumento nella zona.

In questo caso noi dobbiamo ringraziare certamente gli uffici, forse anche l'assessore Margini, ma soprattutto ringraziare il lavoro che è stato fatto in commissione. Io ricordo i numerosi sopralluoghi da parte dei gruppi consiliari che sono stati molto attenti a che le esigenze dei cittadini che abitano vicino a Marassi e degli operatori economici che avevano bisogno di uno strumento agile, nuovo e moderno siano soddisfatte. Certamente ci sono dei problemi ancora da definire e sono di due tipi.

Un problema è quello di corso Sardegna per cui non conosciamo ancora quale sarà il progetto, cosa si farà in quell'area, tant'è vero che in commissione abbiamo sollecitato degli incontri per approfondire questo aspetto perché noi ci sentiamo responsabili affinché quanto verrà edificato in quell'area sia funzionale e compatibile con una città come Genova che si appresta a trasformare il suo assetto economico e produttivo e ad avere una qualità di vita migliore.

L'altro punto critico è la viabilità. Certamente, chi non fa non sbaglia, però noi saremo estremamente attenti affinché a Bolzaneto, in quel nodo, ci

siano tutti gli interventi indispensabili in modo tale che l'apertura del nuovo mercato ortofrutticolo non crei una situazione di ingorgo e renda il traffico disagiata o quasi impossibile.

Pertanto il nostro voto sarà favorevole, però certamente i problemi non sono finiti e continueremo ad essere attenti affinché queste due aree possano trovare la definizione dei loro problemi”.

COSMA (G. MISTO)

“Qui giustamente si è molto elogiato l'assessore Margini e indubbiamente c'è stata una accelerazione con la responsabilità assessorile di Margini su quest'opera, ma voglio ricordare a tutti noi che quest'opera ha radici profonde, lontane e lo dico anche per rispondere al collega Rixi sulla questione “Inmensa”. La demolizione di quegli edifici è iniziata con la Giunta Sansa e l'assessore era Montaldo. Abbiamo deciso quell'edificio che poi è stato assegnato a Inmensa perché era la mensa dell'ex SANAC e volevamo lasciare una testimonianza che non disturbava niente e nessuno; non c'entra niente, collega Rixi con la questione che sono state spostate le case, lei fa un minestrone di tutto per strumentalizzare un'opera così importante per la città e la capisco perché fa velo il fatto che noi siamo riusciti a portare a termine quest'opera che sembrava non si potesse più portare a termine. Io lo capisco che politicamente brucia, ma oggi noi possiamo dire di aver fatto una grande opera di trasferimento. Io ricordo le persone di via Maculano che stavano lì sopra e non volevano lasciare le loro case che erano case fatiscenti: oggi stanno in case che se me le regalassero ci andrei ad abitare io e devo dire che qui Montaldo si è speso molto e gliene va dato atto perché su questa opera ha fatto moltissimo.

Io ho speso molta parte della mia attività politica parlando del trasferimento del mercato di Corso Sardegna, abitando da quelle parti. Nel frattempo sono morti dei compagni che qui voglio ricordare, in particolare una donna che era a capo del movimento per il trasferimento del mercato e penso che dovremo mettere qualche targa a ricordo quando sarà fatto lo spostamento. Questa donna si è spesa moltissimo; forse voi non ricordate, ma io ho i capelli bianchi e ricordo blocchi stradali perché non si poteva vivere in quelle zone. Ebbene, oggi è una realtà, una grande realtà.

Ma guardate che è una realtà anche economica perché il mercato in corso Sardegna non aveva più quel respiro che poteva avere un mercato ortofrutticolo in espansione. Oggi invece gli imprenditori possono avere l'occasione per essere dei veri e propri grossisti e per richiamare mercato e lavoro.

Non dimentichiamoci, assessore Margini, che c'è ancora l'altro pezzo che dobbiamo portare a compimento e che riguarda l'area del freddo; so che lei è molto attento anche a questo. Quindi si completa un'opera importante e

fondamentale per liberare l'area di corso Sardegna ma per ridare spazio e vitalità al mercato ortofrutticolo con un volano di sviluppo e lavoro.

Per queste ragioni mi sono permesso di intervenire, per dare a Cesare quel che è di Cesare. Ripeto, io capisco che il collega Rixi è giovane, non ha memoria storica e quindi fa un po' di strumentalizzazione, ma è bene che ci sia anche in quell'area una testimonianza di che cosa era rappresentata dall'edificio di Immensa".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

"Vorrei fare una considerazione: noi dobbiamo, in quest'aula, subire delle provocazione e delle offese al buon senso con delle dichiarazioni vergognose che vogliono esaltare un'opera che per essere realizzata ha dovuto attendere vent'anni. Sarebbe più opportuno dire che era un problema complesso, di non facile soluzione, ma evitiamo di offendere chi è qui senza far parte della maggioranza, di offendere il buon senso e di offendere la verità perché, caro amico, intanto il Sindaco Sansa avrà fatto le demolizioni, ma la delibera è stata presa qui nel 1990 quando eravamo consiglieri comunali e non c'entra la giovane età di Rixi, c'è anche chi ha i capelli bianchi come i tuoi e si ricorda le cose: la delibera fu presa dalla Giunta Merlo – Burlando, quindi cerchiamo di rispettare il buon senso di tutti. Tra parentesi ti sei anche contraddetto perché hai detto che in corso Sardegna c'era una situazione di estrema difficoltà per la quale si è battuta quella signora che tu hai nominato e che noi non abbiamo conosciuto ed è vero perché lì se una notte fosse scoppiato un incendio non ci arrivava né l'ambulanza né i pompieri perché lo spazio era occupato dai TIR che stavano lì dalle due del mattino e la gente non riusciva a dormire.

Non solo, ma non c'erano neanche i servizi per gli autisti dei TIR che facevano i loro bisogni sul marciapiede, altro che Genova capitale della cultura. Allora, io non sarei neanche intervenuto perché su una delibera di questo tipo non c'è da perdere un attimo in più: approvatela perché sono vent'anni, ne abbiamo discusso in tutte le legislature. Poi se vogliamo dire che l'assessore Margini ha dato un'accelerazione, glielo possiamo anche dire; gli faremo un busto! Quindi noi chiediamo rispetto.

Il Sindaco prima ha fatto un discorso che io ho anche applaudito; però ha fatto delle affermazioni, che non c'entravano niente con il bilancio, alle quali avremmo potuto anche rispondere. Lui ha paragonato Genova a Barcellona, ma c'è una bella differenza perché la Giunta Comunale di Barcellona ha soldi, che ha autonomia di deliberazioni, perché si trova in una regione che è uno stato nel paese Spagna, non come qui che su ogni cosa andare a chiedere l'elemosina ai romani. Anche per eleggere il Sindaco abbiamo dovuto aspettare che venisse l'autorità romana, quindi non avete la possibilità di fare niente perché vi mancano i soldi.

Io avevo invitato il Sindaco a fare un discorso quando si era espresso sulla città – stato in cui il Sindaco aveva la possibilità di intervenire dal punto di vista della sicurezza, ma poi oggi ha fatto delle affermazioni dicendo che il federalismo fiscale potrebbe essere pericoloso nel caso che il Comune dovesse imporre delle tasse; ma il Comune non impone mica delle tasse così: fai una campagna elettorale, dici quello che vorresti realizzare e quello che chiederai ai cittadini per farlo. Se i cittadini ti eleggono, sei autorizzato, quindi non vedo queste tensioni nella città se metti delle tasse a Genova che non sono state imposte a Torino, Milano o Roma o se sono superiori a quelle che mette lo Stato. Noi abbiamo sempre combattuto per averla questa autonomia fiscale, in modo che il Sindaco abbia la responsabilità politica di fronte alla gente e possa dire “Io ho realizzato questo non perché sono stato impedito dall’autorità centrale, non perché ho avuto i tagli di bilancio”. Quindi è un discorso inaccettabile dal punto di vista politico perché il federalismo fiscale dà la possibilità agli enti locali di impostare una campagna elettorale sulla base di quelle che sono le risorse a disposizione dei Comuni e quelle che sono le intenzioni di quei Comuni di realizzare determinate opere. Naturalmente per realizzare determinate opere si può anche chiedere alla gente: voi siete d’accordo sul mio programma per cui vi chiedo anche un sacrificio dal punto di vista economico?

Certo, prima che tu diventassi Sindaco di Genova era un’allegria finanziaria, perché i Comuni facevano a gara a chi faceva pagare meno. Se vi ricordate, negli anni ’70 – ’80 addirittura a Bologna, che era un Comune di sinistra, non solo non si faceva pagare i trasporti ma si dava ancora qualcosa a chi usava il bus. Naturalmente poi alla fine Pantalone pagava. Poi questo discorso è finito, ma quelli erano sprechi. E vi ricordate le mense in cui si facevano mangiare gratis i ragazzi ... interruzione ... Corso Sardegna è un mercato ortofrutticolo e introduce in qualsiasi discorso perché lì c’è tutto e il contrario di tutto. Non vorrei offendere la vostra sensibilità democratica, ma lasciatemi dire quello che voglio dire anche perché siamo alla fine di questa situazione e chiedo rispetto perché in una città che per spostare il mercato impiega vent’anni, qualcuno qualche domanda se la dovrebbe fare ne non abbandonarsi a degli elogi che possono essere meritati. Poi c’è questo discorso di elogiare tutti gli uffici. Certo, gli uffici hanno fatto il lavoro che dovevano fare sulla base dell’input che hanno dato i politici e degli accordi che sono riusciti a fare con le categorie, cosa non facile da gestire. Al mercato ortofrutticolo ci siamo andati sei volte per campagna elettorale e abbiamo parlato anche noi, anche se non avevamo la possibilità di offrire niente a nessuno perché non avevamo il potere di farlo.

Oggi Costa ha fatto lo stesso intervento, parola per parola, che aveva fatto nel 1990. Pensate alla coerenza del consigliere Costa! Noi gli auguriamo di rifarlo nel 2012 e andiamo avanti così, però per cortesia cerchiamo di limitare

ORDINE DEL GIORNO N. 1

CONSIDERATO che i cittadini genovesi possono effettuare acquisti ortofrutticoli a minor prezzo ed in determinati orari presso il mercato di Corso Sardegna

a far sì che la nuova società di gestione del mercato di Bolzaneto (S.G.M. S.p.a.) conceda pari possibilità di acquisto al minuto da parte dei cittadini genovesi, con tempi e modi confacenti alle esigenze di lavoro del mercato stesso”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 40 voti favorevoli,. 3 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò) e 2 presenti non votanti (Liguria Nuova: Castellaneta, Pratolongo).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale
n. 10/2007: approvata all'unanimità.

LXV MOZIONE 00682/2004/IMI PRESENTATA DA
CONS. LEGA NORD, IN MERITO AD
INSTALLAZIONE CARTELLI TURISTICI CON
TOPONIMO "ZENA".

- nel 2004, anno in cui Genova è diventata Capitale Europea della Cultura, sarebbe importante valorizzare la cultura locale che è un patrimonio popolare fondamentale e come tale deve essere valorizzato;

- tutte le forze politiche si sono espresse favorevolmente in merito alla tutela delle culture locali;

- le istituzioni devono approntare tutta una serie di iniziative atte a stimolare l'opinione pubblica a salvare il proprio patrimonio culturale, le proprie tradizioni e la propria lingua, anche in conformità a quanto dettato dalla Risoluzione n. 192 del Consiglio d'Europa sulla tutela, la salvaguardia e la promozione delle culture e delle parlate locali;

- l'Italia ha una profonda cultura determinata dai contributi delle varie entità locali, quindi degne, tutte, del massimo rispetto;

- tra gli aspetti di maggior uso corrente vi è il toponimo del Comune o della frazione di residenza;

- i toponimi delle località a seguito della italianizzazione in taluni casi hanno perso il loro significato originario;

in tutta Italia vi sono numerosi esempi di cartelli bilingue, che indicano la località sia in italiano che in lingua locale;

- anche al di fuori delle regioni a statuto speciale dove il bilinguismo è ufficializzato (Vallée d'Aoste – Valle d'Aosta, Sud Tirol – Alto Adige) numerosi comuni con propria delibera da anni si sono dotati di cartelli stradali bilingue (es. Magreglio – Co, Tavagnaccio – Ud, Finiscole e Luvula – Nu, Piana degli Albanesi – Pa, Pragelato – To);

- ad Alghero è in programma di denominare le vie di una nuova zona residenziale solo in lingua catalana, al fine di salvaguardare la cultura locale;

CONSTATATO che i presunti impedimenti di carattere legislativo sono stati superati dall'approvazione del nuovo Codice della Strada che prevede l'installazione di cartelloni stradali anche nell'idioma locale;

TUTTO CIO' PREMESSO SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

ad installare, all'ingresso del territorio comunale, dei cartelli a carattere turistico riportanti il toponimo in genovese "Zena".

Firmato: E. Rixi (L.N.L.P.)

In data. 23.02.2004

RIXI (L.N.L.P.)

"Questa mozione, nata alcuni anni fa, è già stata presentata una volta in quest'aula e riguarda l'apposizione dei cartelli con il toponimo "Zena" sotto alla scritta Genova. L'avevo presentata per il 2004 in concomitanza con il fatto che Genova era Capitale Europea della Cultura. Chi conosce Genova e le abitudini dei ragazzi genovesi sa, tra l'altro, che "Zena" è riportato sulla maggior parte delle T-shirt di uso comune, è molto diffuso e credo che sia anche un modo per avere un cartello con delle connotazioni anche turistiche che da una parte

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

ricordino il nostro legame alle nostre radici e dall'altra facciano anche un po' di marketing territoriale.

Mi era stato risposto che ciò non era possibile, nonostante i vari esempi che avevo portato avanti riguardanti una marea di cittadine sia rivierasche che di altre regioni, perché c'era un'interpretazione del codice della strada che vietava questa modifica della segnaletica stradale. In realtà questo articolo del codice della strada è stato poi modificato dal Governo, allora di centro destra, ed è possibile fare questo tipo di cartellonistica.

Io chiederei, visto anche che avevamo avuto anche in passato addirittura dei circoli goliardici che avevano apposto questa cartellonistica sui cartelli della nostra città, se fosse possibile fare questo proprio in ricordo delle nostre tradizioni genovesi e in rispetto della nostra storia che non vorremmo si andasse a perdere in una economia globalizzata. Credo che in questo momento sia importante sicuramente il rispetto di tutti, ma anche di quelle che sono le nostre tradizioni e la nostra storia.

Un segnale in questo senso secondo me sarebbe bene accettato dai cittadini genovesi che comunque si sentono orgogliosi delle loro tradizioni e verrebbe visto dalla città, se fosse approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale, come un segnale positivo ed un riconoscimento di valori comuni che credo debbano accomunare tutti i consiglieri comunali. E' una piccola cosa, non si chiede un esborso da parte del Comune (si tratterà di 4 - 500 euro per fare dei cartelli), si chiede in sostanza che questo piccolo finanziamento se possibile venga accordato altrimenti i consiglieri, se vorranno, si autotasseranno, ma soprattutto che venga dato questo segnale alla città in modo da affrontare una campagna elettorale più serena con dei valori condivisi da tutti e dando un segnale a questa città, sia pure simbolico perché non si tratta di una grande riforma in senso federale né di un riconoscimento a livello culturale, ma secondo me i simboli sono importanti per far capire il rispetto che noi abbiamo verso la nostra città".

SINDACO

"Da parte della Giunta vi sono alcune perplessità di carattere giuridico nel senso che noi abbiamo ai nostri atti una circolare del '96 del Prefetto di Genova che vieta l'apposizione di questo tipo di targhe. E' ben vero che è sopravvenuto un nuovo codice della strada, quindi noi, qualunque sia la decisione che assume questo Consiglio nella sua sovranità, ci riserviamo di chiedere all'autorità prefettizia una interpretazione delle norme vigenti in modo tale da poter comprendere se effettivamente l'apposizione di questi cartelli rientra nella nostra potestà oppure no perché sotto a questo tema c'è il tema della comunicazione, nei confronti di coloro che vengono da altre parti, su cosa significa la parola "Zena" mentre sulle loro cartine trovano la parola "Genova".

Ci potrebbero essere entrambe le parole, ma questo potrebbe aumentare ulteriormente la confusione.

Per quanto mi riguarda, il Consiglio Comunale è sovrano, però chiederò alla Prefettura se non ci sono ostacoli e quindi mi adeguerò alla decisione del Consiglio Comunale soltanto ove ci sia un'interpretazione che me lo consenta. Se poi il Consiglio Comunale fosse di diverso avviso rispetto ai contenuti della mozione, questo risparmierebbe da parte mia un interloquire con la Prefettura”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Devo dire che corro subito in aiuto del Sindaco, in quanto già precedentemente avevo verificato che circa la possibilità, prevista dal codice della strada, di apporre questi cartelli come cartelli turistici, nulla osta da parte della Prefettura. Si tratta in sostanza di una scelta politica e di un'indicazione che deve dare il Consiglio Comunale. Sono d'accordo con il Sindaco che debba essere il Consiglio Comunale a decidere su questo tipo di argomento”.

SINDACO

“Io avrei bisogno di una precisazione perché un conto è se accanto al cartello “Genova” (ho ben presente, ad esempio, quello che c'è arrivando da Bogliasco) mettiamo il cartello “Zena”. Altra cosa è se in qualche parte della città noi mettiamo un grande cartello del tipo “Caro turista, tu sei a Zena”. Sono due vicende diverse e vorrei capire quale delle due viene richiesta perché un cartello turistico generico si può mettere dove si vuole, sicuramente non è un problema che riguarda la Prefettura. Diverso è se accanto al cartello stradale che dice “Qui inizia il confine comunale della città denominata Genova”, noi ne aggiungiamo uno che dice che questa è una città chiamata “Zena”. Vorrei capire qual è la richiesta che fa il collega”.

RIXI (L.N.L.P.)

“L'impegnativa della mozione chiede di installare all'ingresso del territorio comunale dei cartelli a carattere turistico, come quelli presenti in tutta la riviera (per esempio ci sono dei bellissimi cartelli nel Comune di Alassio) riportanti il toponimo in genovese “Zena” ... interruzione ... visto che i colleghi consiglieri sono così sensibili a questi temi credo che non vorranno far mancare ai genovesi cose che hanno gli abitanti di Alassio o di altre cittadine che fanno sempre parte di questo Stato. Se invece noi a Genova abbiamo una situazione per la quale non dobbiamo esporre quelle che sono le nostre radici mentre altri Comuni della nostra Regione lo possono fare legittimamente, credo che ci sia una diversità di trattamento e di interpretazione.

Per questo la volta scorsa avevo ritirato la mozione in attesa dei chiarimenti sulla possibilità di apporre questi cartelli. I chiarimenti sono stati dati; c'è stata una modifica del codice della strada; non c'è nessun problema da parte delle amministrazioni locali. Si tratta di una volontà politica e come ricordava bene il consigliere Molfino ci sono altri Comuni che hanno utilizzato il nome in dialetto all'entrata delle proprie città. Credo che mettere il nome in dialetto vicino al nome "Genova" sia un segnale da dare ai nostri cittadini per far capire che tutti quanti teniamo al patrimonio culturale della nostra città".

NACINI (P.R.C.)

"Io sono d'accordo se all'ingresso della città scriviamo "Genova" e sotto "Zena", nello stesso cartello. Così una persona che viene da fuori capisce che si tratta del toponimo in dialetto. Se invece c'è un cartello turistico in cui il nome è scritto soltanto in dialetto, io sono contrario".

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Il dispositivo della mozione parla chiaramente di cartelli turistici".

NACINI (P.R.C.)

"Se il proponente della mozione la vuole modificare, io sono d'accordo che ci siano dei cartelli con entrambe le diciture. In tal caso voterò a favore".

RIXI (L.N.L.P.)

"Io accetto la modifica del consigliere Nacini perché il senso della mozione è proprio quello da lui indicato. Chiedo di tenere le due interpretazioni nel senso che, come diceva il Sindaco, bisogna vedere la Prefettura cosa stabilisce. Credo però che siccome in altre città ci sono i cartelli come diceva ... interruzione ... "

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Se volete mettere per iscritto la modifica, darei la parola al Segretario Generale per leggerla".

GRACILI – SEGRETARIO GENERALE

““Ad installare all’ingresso del territorio comunale cartelli che indichino il nome della città anche come “Zena” o, in subordine, cartelli a carattere turistico riportanti lo stesso toponimo”. Va bene?”.

GRONDA (MARGHERITA)

“E’ evidente che su argomenti di questo tipo ognuno ha la propria sensibilità e non cogli offendere la sensibilità di nessuno. Io non ho questo tipo di sensibilità, pur rispettando le tradizioni della nostra città. Non credo che si debba dire di sì a una proposta politica, così come l’ha definita il consigliere, non una scelta per mantenere le nostre tradizioni. Io sul campo della scelta politica non scendo. Se vogliamo fare l’anno della tradizione genovese, della salvaguardia della genovesità, possiamo mettere tutti i cartelli che vogliamo, ma se è una scelta politica non sono d’accordo. Allora ci scriviamo “Genova la Superba” che è il toponimo che credo si addica alla nostra città”.

Esito della votazione della mozione: respinta con 13 voti favorevoli, 16 contrari (Poselli; D.S.; Margherita; G. Misto) e 4 astenuti (Pericu; Barbieri; Franco; Guastavino).

LXVI

MOZIONE 01151/2005/IMI PRESENTATA DA
CONS. F.I., IN MERITO INTERVENTO DI
RIQUALIFICAZIONE SUL LITORALE DI
VOLTRI.

CASAGRANDE (D.S.)

“Questa mozione, che è molto datata e riguarda il piano triennale 2005 – 2007, fermo restando che il collega Grillo non ha nessuna responsabilità perché l’ha presentata nei tempi corretti ma ci troviamo purtroppo a discuterla ad un anno e mezzo dalla sua presentazione, credo che possa essere tranquillamente assunta dal collega presentatore come un auspicio, che credo possa essere accolto da parte del Presidente della commissione consiliare, a fare eventualmente una commissione monotematica sui problemi evidenziati nell’ordine del giorno indicato in questa mozione, ma sia in qualche modo superfluo che oggi il Consiglio Comunale si impegni a discutere questo tipo di mozione. Il collega Grillo che è collega intelligente e di sicura esperienza credo possa accogliere questa richiesta”.

GRILLO (F.I.)

“Per l’economia dei nostri lavori se il collega si risparmiava questo intervento probabilmente avremmo acquistato cinque minuti di tempo nel senso che io ho presentato una mozione che richiama un ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale il 23 febbraio 2005 e che impegnava la Giunta a riferire entro due mesi circa l’intervento relativo al litorale di Voltri per l’importo di 1.550.000 euro da finanziarsi nel 2005. Ora è ovvio che non essendo rispettati i tempi di questo ordine del giorno io ho presentato una mozione che chiaramente oggi è superata, nel senso che il dispositivo di questa mozione prevedeva che comunque entro novembre 2005 la Giunta riferisse.

Quindi chiaramente la mozione è superata. Resta però interessante per me ascoltare la risposta della Giunta in riferimento a quest’opera e per capire, rispetto a quest’opera, a che punto siamo, riservandomi ovviamente dopo la risposta eventuali ulteriori iniziative consiliari”.

ASSESSORE GUERELLO

“A suo tempo era stato approvato il protocollo d’intesa tra Provincia di Genova, Comune di Genova, AMGA e Autorità Portuale per la realizzazione della sistemazione dell’ambito costiero di Voltri nel tratto compreso tra le foci dei torrenti Leira e Cerusa. Tale protocollo è conseguente alla deliberazione della Giunta regionale n. 248/2002, con la quale era stato approvato l’avviso pubblico relativo alla misura 25 obiettivo 2 Liguria 2000 – 2006 gestione patrimonio costiero, documento che prevedeva, a fronte della copertura del 20% della spesa ammissibile tramite fondi a carico dei beneficiari, l’erogazione di finanziamenti comunitaria sostegno di interventi di difesa e recupero della costa. L’Autorità Portuale territorialmente competente in questo litorale, si era dichiarata disposta a predisporre un progetto di sistemazione definitiva del predetto tratto di litorale, progetto integrativo e complementare degli interventi previsti dalla Provincia di Genova relativamente al ripascimento del litorale e dal Comune di Genova relativamente alla nuova passeggiata a mare di Voltri. Il protocollo aveva pertanto la funzione di regolare i rapporti tra le parti in merito alla progettazione, approvazione, finanziamento ed esecuzione dei lavori in argomento individuando nell’Autorità Portuale il promotore tecnico dei lavori.

L’Autorità Portuale ha sviluppato nel tempo diverse ipotesi progettuali che non hanno però trovato l’adesione della Circoscrizione e ad oggi, con l’approvazione della variante al piano regolatore portuale vi sono le condizioni tecniche e politiche per far sì che l’Autorità Portuale possa finalmente dar seguito all’intesa siglata con l’Amministrazione comunale e l’AMGA. Pertanto come Comune certamente ci impegniamo a sollecitare l’Autorità Portuale”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Credo che rispetto a questo tema anche il Presidente Molfino possa programmare una riunione della commissione urbanistica”.

MOLFINO (D.S.)

“Compatibilmente”.

GRILLO (F.I.)

“Per me è stato importante ascoltare la risposta dell’assessore, anche perché se rapportata a quanto il Sindaco poco fa ha dichiarato in riferimento alla dinamica dei bilanci previsionali e triennali, dove ha affermato che il suo ciclo amministrativo attuale si è contraddistinto sul piano di attuare concretamente le opere previste, quindi finanziate, negli esercizi dei bilanci triennali approvati, qui emerge chiaramente il fatto che il Sindaco deve essere smentito dall’iter procedurale di questa pratica perché avevamo a disposizione 1.550.000 euro da spendere nel 2005 e non soltanto non si è risposto per tempo alle mozioni, ma prendiamo atto che addirittura l’iter è ancora in alto mare per cui vorrei capire queste risorse finanziarie previste in quel bilancio, spendibili nel 2005, se sono sempre giacenti o se sono state nel frattempo utilizzate per altri obiettivi.

Sono quindi estremamente deluso della risposta e raccolgo la proposta del Presidente che ha formalizzato al presidente della Commissione, affinché prima della chiusura di questo ciclo amministrativo si faccia chiarezza su questo obiettivo previsto, non onorato e neppure rispettato nei documenti che il Consiglio Comunale ha approvato.

MAGGI (D.S.)

“Credo, come diceva il collega Molfino, che sarebbe opportuno fare una commissione perché ricordo a tutti che la settimana scorsa abbiamo approvato in Consiglio una delibera che tratta la questione della cessione delle coste. E’ però molto opportuno quello che diceva Grillo perché quando parliamo di questa tratta ovviamente dobbiamo considerare che la tratta di Voltri è fuori perché il demanio che ci è stato consegnato va da Arenzano a, quasi, Vesima. Tutta la parte che da Vesima arriva fino a Voltri continua ad essere in questo modo, tant’è vero che abbiamo detto che il riferimento che hanno è al vecchio piano regolatore, mentre il nuovo piano regolatore dice che l’area di interesse portuale non è più dal Rio Lavandè, ossia quel rio dal quale siamo partiti quando è stata fatta questa delibera, bensì il San Giuliano che si trova al limite del confine di Prà.

A questo punto, a maggior ragione, anche per la richiesta del collega Grillo, la cosa importante è di fare una commissione che ci consenta di ragionare su questo perché poi vedremo che la questione dei soldi da spendere è molto difficile perché è difficile che il Comune ci possa entrare nella misura in cui andiamo in area demaniale. Nella commissione, però, ne discuteremo e Grillo ha ragione quando dice che i soldi non sono stati spesi ma il Comune non li poteva prendere.

Invece, se noi andiamo ad ottenere lo spazio di gestione per quanto riguarda quest'area diventa certo cosa diversa. Ecco perché nella volta scorsa avevo sollevato l'eccezione che ci venissero consegnate anche queste aree perché le possibilità di intervento e, ovviamente, di riammodernamento dell'area, cambia parecchio perché avremmo anche la possibilità di utilizzo di determinate risorse.

La commissione, quindi, è quanto mai necessaria”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Tra l'altro credo che nell'ambito della commissione si possa eventualmente valutare iniziative consiliari di supporto che possano agevolare questo percorso”.

LXVII

INTERPELLANZA 01029/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO A VALORIZZAZIONE DELL'AREA
LOGISTICA DELLA VALLE SCRIVIA E DELL'A-
LESSANDRINO.

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

- Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 20/2/2003, avente per oggetto: “APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AREA LOGISTICA DELLA VALLE SCRIVIA E DELL'ALESSANDRINO”;

Invita Sindaco e Giunta

Al fine di riferire al Consiglio, in merito agli adempimenti svolti, circa quanto previsto nei punti 1-2-3-4 del Dispositivo di Giunta e nel protocollo di intesa.

Firmato: Grillo (F.I.)
In data: 26 Aprile 2005”

GRILLO (F.I.)

“Questa iniziativa consiliare scaturisce dopo aver letto che la Giunta Comunale i 120/02/2003 ha approvato un protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'area logistica della Valle Scrivia e dell'Alessandrino. Risparmio al Consiglio il contenuto della delibera che i colleghi, quantomeno gli interessati ad intervenire, si saranno procurati. Certo è che la delibera è molto puntuale e precisa, dettagliando anche tutti i passaggi che questo protocollo d'intesa ha avuto: approvazione del Consiglio Provinciale di Alessandria, del Comune di Alessandria, della Regione Piemonte, della Regione Liguria e dei Comuni più importanti dell'alessandrino.

L'assessore proponente di questa deliberazione era l'assessore Marta Vincenzi, alla quale la stessa Giunta (siamo nel 2003) dava mandato per attivare o partecipare a tutti i tavoli finalizzati a realizzare quanto nel protocollo d'intesa è venuto. Si badi bene quanto è interessante, per Genova, avere uno sbocco anche nell'Alessandrino per le attività considerate.

L'assessore Vincenzi, che ha operato nel nostro Comune per alcuni anni, credo si sia ampiamente contraddistinta con tutta una serie di proposte che poi non hanno avuto alcuna concretezza attuativa. Credo sia un assessore da citare per la sua inconcludenza amministrativa in questo ciclo, soprattutto se rapportata al fatto che dopo questo incarico ha avuto anche quello di parlamentare europeo e che, quindi, avrebbe potuto, in rapporto ai progetti ad Area Vasta, dal parlamento europeo dimostrare concretamente un impegno su Genova.

Quindi in rapporto alle procedure attivate il 20/02/2003 con questa delibera volevo sapere, ad oggi, che cosa in concreto è stato realizzato e quali obiettivi sono stati concordati dagli Enti Locali liguri e quelli piemontesi e alessandrini”.

GHIO - VICESINDACO

“La mia risposta si articola su due punti fondamentali: il provvedimento che il consigliere Grillo ha citato faceva riferimento ai problemi della logistica dell'area ligure e alessandrina che erano legati alla realizzazione del Terzo Valico e alla destinazione di aree che erano previste nella Provincia di Alessandria e nel Comune di Tortona destinate allo sviluppo dei porti liguri, segnatamente i porti di Savona, Genova e La Spezia.

E' successo che tutto questo lavoro di preparazione e le linee di indirizzo che fanno parte della delibera, il protocollo d'intesa che il consigliere ha citato, che però nella delibera è rapportato come parte integrante della delibera ma che però non era firmato, è stato portato all'attenzione di questa società che si chiama Slala, che sta per Società Logistica dell'Arco Ligure e Alessandrino, con sede ad Alessandria, in cui sono presenti 21 membri fra Comuni, Province, Autorità Portuali e Regioni.

Personalmente ho partecipato a due assemblee della società Slala in cui la Vincenzi inizialmente aveva ottenuto un incarico come consigliere di amministrazione rappresentante il Comune di Genova. E' successo che nel corso dell'anno 2005-2006 le Regioni Liguria e Piemonte hanno detto che il problema, che riguardava tutta la logistica non solamente dell'area alessandrina ma, eventualmente, di altre aree intorno la Liguria (si parlava addirittura di aree della Provincia di Piacenza), riguardava tutto il sistema logistico retroportuale della Liguria. Le Regioni, in questo percorso, hanno definito il loro ruolo che non poteva essere delegato solamente ai Comuni e alle Province ma che doveva essere visto e governato dalla due regioni Piemonte e Liguria.

E' successo che nel consiglio di amministrazione di questa società le due Regioni e la Provincia di Alessandria hanno fatto un aumento di capitale che è stato riservato esclusivamente alla Regione Piemonte, alla Regione Liguria e alla Provincia di Alessandria. Questo ha fatto sì che la partecipazione del Comune di Genova, che inizialmente era di circa il 15%, con questo aumento di capitale riservato e da cui noi siamo stati esclusi, la nostra partecipazione è scesa all'1,9% perdendo così importanza. E' stato nominato un consiglio di amministrazione in cui noi, essendo scesi sotto il 2%, non siamo più presenti e quel protocollo, che era legato a quella delibera, è stato firmato nel periodo settembre-ottobre 2006 dopo l'ultima assemblea tenutasi il 30/06/2006.

A questo punto la società non ha avuto attività, riprendendo però questa attività di promozione di questo movimento politico, strategico e logistico e sta facendo questa azione. La società non ha struttura ma ha un consiglio di amministrazione composto da 20 membri e un comitato composto da 5 membri in cui, praticamente, si fanno dichiarazioni di principio come la necessità di cambiare il sistema di trasporto, di individuare queste aree, la necessità di fare la linea veloce Genova-Milano ma, a mio giudizio, da un punto di vista realizzativo non ha ancora avuto un seguito.

Ho parlato con l'amministratore delegato della società che mi dice che il ruolo, alla luce dell'intendimento delle due Regioni che hanno la maggioranza relativa della società, sarebbe un ruolo solamente di supporto a chi dovrà effettivamente studiare tutte le soluzioni logistiche legate ai retroterra portuali di Savona, Genova e La Spezia e di aiutare il percorso per la costruzione della linea veloce Genova - Milano. Approfito per ricordare che nell'ultimo incontro avvenuto con il ministro Di Pietro questa linea strategica è stata confermata

come linea strategica e verrà finanziata quando verrà completato il tratto di linea veloce Milano – Napoli.

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree Alessandrino – Tortona – Piacenza una decisione definitiva non è stata ancora presa”.

GRILLO (F.I.)

“Ringrazio l'assessore per la risposta. Certo è che se noi ritorniamo indietro in quegli anni (parliamo del 2003) e dovessimo esaminare la rassegna stampa di quei giorni, ben altre aspettative si sarebbero aspettati i cittadini genovesi rispetto scopi e finalità di questa società perché uno degli errori che una Pubblica Amministrazione può commettere è quello di adottare dei provvedimenti di immagine, più che di sostanza. L'immagine può anche pagare, ad esempio sotto l'aspetto elettorale, ma se poi con coerenza si vanno ad esaminare gli atti si noterà che si è fatta immagine e poca sostanza sulle questioni.

Prendo quindi atto, chiaramente, del nulla che è stato fatto e considerato che, prima o poi, mi auguro che in questo Consiglio si parlerà del terzo valico, le sarà grato se in quell'occasione il ruolo oggi assorbito dalle Regioni Piemonte e Liguria potrà essersi rappresentato in termini di impegni concreti per il futuro”.

LXVIII

INTERPELLANZA 01288/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE,
IN MERITO A PROGETTO AREA AMIU DI VIA
MERANO.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che gli abitanti di via Merano e via Insurrezione hanno lottato per anni affinché venisse chiusa la rimessa AMIU che penalizzava il quartiere per i miasmi che ne fuoriuscivano;

CONSIDERATO che a seguito del trasferimento a Campi della suddetta rimessa l'area, con una variante al PUC, sarebbe destinata a diventare area riservata ad insediamento abitativo;

CONSIDERATO INOLTRE che il progetto prevedrebbe la costruzione di una torre alta sette piani che penalizzerebbe di nuovo gli abitanti della zona togliendo loro sole e luce;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere quali siano gli effettivi progetti della C.A. in merito a tale area e quindi se i timori degli abitanti siano fondati.

Firmato: Murolo (A.N.)

In data: 22/11/2005”.

MUROLO (A.N.)

“Stiamo parlando di quell’area già adibita a deposito AMIU già prospiciente Via Merano e Via Insurrezione dove per anni gli abitanti, nonostante che gli operatori dell’AMIU abbiano operato al meglio, hanno respirato odori sgradevoli perché era un deposito in cui i camion venivano puliti e, specialmente d’estate, quei mezzi sono sempre portatori di odori sgradevoli.

Finalmente nel corso degli anni questa rimessa dell’AMIU è stata dimessa e c’è un progetto di costruzione di una palazzina. Fin qui niente di strano, anche se gli abitanti avrebbero voluto che quell’area fosse adibita a mercato o giardini, ma sappiamo che l’Amministrazione, soprattutto in questo momento specifico, ha interesse a fare delle speculazioni edilizie.

Bisogna cercare di valutare al massimo i propri beni, mobili e immobili, al fine di migliorare le entrate nel bilancio. La richiesta dei cittadini è quella che non sorga un palazzone davanti e dopo anni di servitù e cattivi odori gli abitanti si ritrovano ad essere “orbi” di quello che è il paesaggio perché da lì si vede il mare e il porto. I cittadini vogliono avere la sicurezza da parte dell’Amministrazione che l’eventuale costruzione di questa palazzina sia adeguata alla situazione ambientale e non sia uno scempio edilizio.

Per questo si chiedeva che il progetto iniziale di cui si era parlato (una palazzina di 7 – 8 piani) fosse invece ridimensionato sul basso che sull’alto, anche perché con queste strade un po’ a terrazzoni un monumento alto e deturpante, al di là dei desideri degli abitanti, mi sembrerebbe un obbrobrio edilizio”.

ASSESSORE GABRIELLI

“Vorrei dire, prima di tutto, che il progetto proprio non c’è in quanto non può esistere. Il Consiglio Comunale ha fatto una variante al piano regolatore per modificare la destinazione d’uso dell’area da zona F, cioè servizi, a zona BB che è una zona in cui è edificabile il 40% per usi privati (ad es. residenza) e il 60% per usi pubblici (parcheggi e quant’altro) con una quota del 60% che deve essere pubblica.

Questa delibera del Consiglio Comunale è stata inviata alla Provincia per un parere di legittimità. Il parere dato dalla Provincia è molto strano in quanto ha fatto dei rilievi di carattere meramente formale e non di contenuto, per cui il Comune ha risposto alla Provincia per precisare questi aspetti. Siamo ancora in attesa della conclusione di questo iter per cui anche se ci fossero dei progetti vaganti, questi progetti non avrebbero alcuna legittimità perché possono essere presentati progetti solo dopo che questo iter si sia concluso.

Posso semplicemente dire al consigliere Murolo che fintanto che resterò assessore, dovesse arrivarmi questo progetto, sarò il primo ad esserne informato, anche sui contenuti”.

MUROLO (A.N.)

“Il 40% a quanti piani potrebbe corrispondere? Tre o quattro, penso”.

LXIX

INTERPELLANZA 01340/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO A REALIZZAZIONE PROGRAMMA
"SVILUPPO ACQUARIO DI GENOVA".

“Il sottoscritto COSTA Giuseppe, Consigliere comunale del gruppo di Forza Italia,

- Richiamata la propria iniziativa consiliare del 19 gennaio 2004, ad oggetto “sviluppo dell’acquario di Genova”, mediante un suo allargamento anche a mare, a fronte delle aumentate esigenze degli animali;
- Ricordate le assicurazioni date in aula consiliare il 18 maggio 2004 dal Vice Sindaco Alberto Ghio, durante la discussione della predetta interpellanza, quando aveva garantito l’interesse a tale iniziativa della società “Costa Edutainment”, che gestisce l’acquario e della “Porto Antico S.p.A.”;
- Considerato indilazionabile tale ‘ampliamento’ per consentire un habitat decoroso agli animali ospitati, per favorire una ambiente più funzionale allo studio del comportamento degli stessi e - non ultimo - per favorire il potenziamento e il mantenimento dei livelli d’eccellenza della stessa azienda acquario;

interpella la S. V.

per conoscere

se è stato dato avvio alla realizzazione del suddetto programma, peraltro di dimensioni e di costo non esorbitanti, ma di grande rilevanza in termini di immagine e di funzionalità per uno dei musei di maggiore attrazione nazionale.

Firmato: Costa (F.I.)

In data: 18/02/2006”.

COSTA (F.I.)

“Avevamo già parlato di questa cosa un po’ di tempo fa. Era emerso, anche da relazioni di tecnici e biologi, che era necessario ampliare il nostro acquario che, vi ricordo, è una delle più grandi attrazioni nazionali.

Anche sul piano tecnico, da parte di biologi, era emersa la necessità che le vasche fossero allargate perché alcuni animali hanno necessità di più spazio. Abbiamo l’opportunità di avere il nostro acquario accanto al mare, tra l’altro con dei piccoli moli ed era emerso, a suo tempo, un’ipotesi progettuale a basso costo che avrebbe consentito una comunicazione tra le vasche dell’acquario con una parte del molo chiuso, creando un settore di acquario all’aperto come avviene in molti grandi acquari del mondo.

Era emersa questa proposta che avevo ripreso con una mia interpellanza nel giugno 2004 a cui forse lei stesso, assessore Ghio, mi aveva risposto dicendomi che c’era una disponibilità a studiare questa cosa. Non so se è la solita difficoltà Italiana nel fare le cose, però questa interpellanza risale a febbraio 2006 e il nostro presidente l’ha messa all’ordine del giorno un anno dopo.

Ho quindi voluto ricordare questo impegno della Giunta ma anche della Porto Antico SPA per studiare e presentare una proposta in tal senso. Ho quindi ripresentato questo progetto, che ritengo semplice, che dà lustro e porta risorse alla città dando una spinta al nostro acquario che è una delle più grandi fonti di attrazione cittadina”.

ASSESSORE GHIO

“Se il consigliere mi permette vorrei fare una precisazione. Ho chiesto al settore animali della Polizia Municipale e ho ricevuto una nota in cui mi si dice che sono stati fatti tre sopralluoghi presso l’acquario di Genova. Durante gli accessi si aveva modo di constatare le ottime condizioni di pulizia della struttura di tutti gli ambienti che ospitano gli animali. Gli stessi non davano evidenti segni di malessere, apparivano vivaci e reattivi e in buono stato di nutrizione.

Questo ci tranquillizza per quanto riguarda come vengono trattati gli animali nel nostro acquario.

Per quanto riguarda gli investimenti ho avuto dalla Porto Antico, con cui c'è un contratto con la Costa Edutainment che è quella che poi gestisce l'acquario, le prospettive di investimento e le caratteristiche degli investimenti fatti. Vi posso dire che il piano che la Costa Edutainment ha presentato per il triennio 2007/2010 prevede investimenti per circa 7 milioni di Euro, di cui 2,5 milioni per la quota della vasca dei delfini.

La Costa Edutainment fa presente che la nuova vasca dei delfini e le modifiche a cui il consigliere fa cenno sono molto importanti per il mantenimento dello sviluppo o, almeno, del livello di interesse dell'acquario nei confronti dei visitatori. Loro mi fanno presente che l'ampliamento permette di contrastare una modesta, ma continua, erosione del numero dei visitatori e che per il tipo di strutture a cui fa riferimento il nostro acquario è di circa un 4% l'anno.

L'investimento che viene chiesto è di 18 milioni di Euro, oltre IVA. Costa ha già fatto presente alla Porto Antico che non è in grado, con le proprie forze, di far fronte a questo investimento da sola, per cui chiede l'intervento da parte della Porto Antico o, al limite, anche delle strutture pubbliche che fanno riferimento alla struttura azionaria della Porto Antico. Di più, in questo momento, non sono in grado di dare in quanto la richiesta mi è pervenuta esattamente il 29 gennaio.

Comunque, se lo ritiene opportuno, posso seguire questo argomento e riferire prima della fine del nostro mandato per vedere se è possibile rientrare, in che tempi e, soprattutto, a quali forme di finanziamento ricorrere per questo intervento”.

COSTA (F.I.)

“Secondo me questo è un progetto di qualità e potrebbe anche valere la pena dare un lancio per cercare anche delle sponsorizzazioni. Si parla di sponsorizzazioni e questa cosa darebbe grande lustro.

Qualsiasi struttura, anche di richiamo, ha bisogno sempre di rinnovarsi e non sono soldi buttati via ma è un investimento che porterebbe alla città più visitatori e più interesse”.

LXX

INTERPELLANZA 01413/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. POSELLI PATRIZIA, IN MERITO A
MESSA IN SICUREZZA SCALA DI ACCESSO
ESTERNO A PALAZZO GALLIERA.

“Considerato

che Palazzo Galliera ospita alcuni servizi di accesso al pubblico (Ufficio Cittadini Extracomunitari, Ufficio Politiche Promozione Impresa, Ufficio Economale, Ufficio del Difensore Civico, ecc.),

Valutato

che lo stesso edificio ospita due presidi degli Organi Istituzionali (la segreteria della Circoscrizione II Centro-Est e l'ufficio della segreteria del Gruppo Consiliare Misto) a cui deve avere agevole accesso il pubblico.

Tenuto conto

che la scala di accesso a Palazzo Galliera è attualmente provvisoria e soprattutto molto deficitaria dal punto di vista della sicurezza poiché gli scalini sono usurati sia nel bordo che nelle strisce antiscivolo,

Interpella la S.V.

Affinché provveda immediatamente a porre fine a questa situazione che crea pericolo per la cittadinanza e per il personale degli uffici o in alternativa ad attivare un altro accesso più sicuro all'edificio, attualmente esistente ma non in uso.

Firmato: Poselli (P.R.C.)

In data: 14/07/2007”.

POSELLI (P.R.C.)

“Siamo abbastanza fortunati, in questo Comune, perché sono passati 6 mesi da quando abbiamo presentato questa interpellanza e, nel frattempo, grandi incidenti non ce ne sono stati. Qua si tratta di una scala, che mette in raccordo due pezzi del Comune, di accesso al pubblico per alcuni servizi piuttosto importanti. C'è l'Ufficio del Difensore Civico, l'Ufficio dei Cittadini Extracomunitari, l'Ufficio Politiche Promozione Impresa, l'Ufficio Economale e, poi, il gruppo consiliare Misto.

Questa scala è assolutamente transitoria e avrebbe bisogno di essere sostituita con qualcosa di definitivo e da mettere in sicurezza perché le strisce

antiscivolo che quando siamo passati erano anche sollevate ed ora, per fortuna, sono state parzialmente eliminate e, in parte, sostituite, erano in condizioni disastrose. Nel frattempo non è piovuto abbondantemente per cui chiediamo, rispetto a questo che è sicuramente un elemento segnalato dai responsabili della sicurezza interna dell'edificio, di arrivare ad una soluzione che sia positiva in modo che non ci siano più pericoli per quella parte di pubblico e quel pezzo di lavoratori degli uffici che devono magari andare avanti e indietro fra i due palazzi e che, su una scala di questo genere, sono abbastanza in difficoltà”.

ASSESSORE MARGINI

“Mi pare che il problema da lei sollevato mi sembra un problema su cui è difficile non convenire. Effettivamente, che siamo di fronte ad una situazione che rappresenta quegli elementi di precarietà che lei dice. Avendo io lì l'ufficio, particolarmente nei giorni di pioggia e quando c'è molta umidità ci sono degli elementi che rendono precario l'equilibrio per tutti.

La cosa che mi sento di fare è di ragionare su quello che si può concretamente fare perché, come lei sa, è in corso un progetto di ristrutturazione e vediamo di superare una cosa che dal punto di vista della sicurezza, dell'estetica e della funzionalità lascia molto a desiderare. Le confermo, quindi, adesione alla sua tesi e credo che giovedì parleremo di questa cosa in Giunta perché mi pare che dobbiamo pensare a misure rapide per affrontare questo problema”.

POSELLI (P.R.C.)

“A questo punto non ho da chieder a lei direttamente qualcosa, ma lo pongo qua ai colleghi che penso possano condividere questo ragionamento.

Quando segnaliamo con un'interpellanza qualcosa che ha, come in questo caso, valenza di sicurezza, sembra impossibile che passino così tanti mesi, nonostante le sollecitazioni telefoniche con gli uffici, prima che si pensi almeno ad un “tapullo” per preservare la salute dei lavoratori del Comune e dei cittadini mi lascia insoddisfatta.

La ringrazio per l'interessamento e sono sicura che, come ha accelerato tempi di lavoro ben più lunghi e complessi, altrettanto farà per quanto riguarda questo che, penso, sia molto più semplice. Resta però il fatto che, in qualche formula, una segnalazione di questo genere dovrebbe essere presa in considerazione in modo tale da quasi non dovere neanche arrivare all'interpellanza vera e propria”.

LXXI

INTERPELLANZA 01345/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. BRIGNOLO ANDREA, IN MERITO A
PARCHEGGIO AREA DEMANIALE DI VOLTRI.

“Su proposta del Capogruppo Consiliare Verdi Andrea Brignolo

VISTA

la legge regionale 28-4-99 n.13 ad oggetto “Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell’ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti”, come modificata dalla legge regionale 3 gennaio 2002 n.1;

PREMESSO CHE

la suddetta legge regionale n.13/99 e s.m. all’articolo 8, comma 1, lettera b) ha riservato alla Regione l’approvazione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUD) sulla base degli indirizzi contenuti nel Piano Territoriale della Costa;

ATTESO CHE

il Consiglio Regionale, con propria deliberazione n.18 del 9 aprile 2002, ha approvato, ai sensi dell’articolo 11 della l.r. n.13/1999 e s.m. il Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime (PUD);

VISTA

la nota del 23/2/2005 prot.n.38433/218 del Dipartimento Regionale Pianificazione Territoriale Paesistica e Ambientale, nella quale viene richiesto ai Comuni una complessiva ed attenta valutazione dello stato attuale e delle previsioni in corso sul proprio litorale, al fine di garantire che nella formazione e approvazione dei diversi strumenti di intervento e nel rilascio degli atti in cui viene disciplinato l’uso delle aree demaniali marittime siano perseguite le finalità sopra indicate e siano, nello specifico, rispettati i vincoli e gli indirizzi regionali vigenti in materia, cui peraltro dovranno attenersi la Regione e le Province nel rilasciare le approvazioni, i nulla osta e le autorizzazioni di propria competenza;

CONSIDERATO CHE

per quanto riguarda la spiaggia di Voltri, il Piano della Costa recepisce le indicazioni del

Comune per una valorizzazione delle sue caratteristiche ai fini della balneazione, il tempo libero e lo sport;

ACCERTATO CHE

in assenza di alcuna autorizzazione del Comune di Genova, è stato realizzato un parcheggio in superficie presso una porzione di spiaggia libera di Voltri asservita ai fruitori del supermercato PAM;

ATTESO CHE

ai sensi dell'articolo 822 del Codice Civile appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia omissis., e che in base all'art.823 del Codice Civile i beni che fanno parte del demanio pubblico sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi;

RAVVISATA L'URGENZA

di una radicale ed urgente inversione di tendenza per garantire la salvaguardia e il corretto utilizzo delle aree demaniali marittime, e piu' specificamente della spiaggia di Voltri, nel rispetto delle esigenze turistico-balneari con la ottemperanza delle indicazioni di cui al PTC della Costa e alle piu' precise disposizioni normative sopra richiamate;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere

se ritenga opportuno attivarsi, con gli Enti competenti, per l'eliminazione del parcheggio in superficie asservito ai fruitori del supermercato PAM sulla spiaggia di Voltri, nel preciso intento di garantire il corretto utilizzo delle aree demaniali marittime e piu' specificamente della parte di litorale interessante la spiaggia libera di Voltri.

Firmato: Brignolo (Verdi)

In data: 14/07/2006".

BRIGNOLO (VERDI)

“Nel Ponente abbiamo la spiaggia di Voltri che, come tutti i tratti della costa, è stato interessato al Piano della Costa che su questo tratto stabiliva che questa zona dovesse avere delle indicazioni da parte del Comune circa l'uso che era relativo ad una valorizzazione delle sue caratteristiche ai fini della balneazione, del tempo libero e allo sport.

La situazione ha sormontato le nostre previsioni e in assenza di alcuna autorizzazione del Comune è stato realizzato un parcheggio a raso in superficie, utilizzando una porzione della spiaggia libera di Voltri che è stata destinata ai fruitori di un supermercato che è stato installato nella delegazione.

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

Chiedo se la Giunta ritenesse opportuno attivarsi in maniera da poter ridurre, in qualche maniera, a questa situazione. Come ha ricordato qualche collega, abbiamo approvato pochi giorni fa un piano di utilizzo delle aree demaniali nel tentativo di metter mano a situazioni che nel corso degli anni ci sono sfuggite per una complessità di proprietà e di rapporti con Autorità Portuali, Demanio Marittimo e via dicendo.

Le chiedo, molo semplicemente, un impegno da parte dell'Amministrazione su questo punto”.

ASSESSORE MARGINI

“Spesso si sproloquia, in questo paese, sul fatto che vi siano poteri forti e poteri deboli. Si pensa, in generale, che i poteri deboli sono quelli dei cittadini e quelli forti degli Enti Pubblici.

Qui siamo in una situazione esattamente capovolta in cui è successo che vi è stata, prima di tutto, l'apertura di un'attività commerciale con modalità certamente discutibili, anche se poi avvalorata da una sentenza del TAR. La cosa è per me così preoccupante che nelle osservazioni che ho fatto al piano regionale del commercio ho messo, come prima questione, che sia chiarito il fatto che nelle aree demaniali è impossibile trasferire destinazioni d'uso e farle diventare attività di altro tipo. Quindi il primo punto debole nel ragionamento è il fatto che noi siamo in presenza di un'attività commerciale autorizzata dal TAR e non dal Comune di Genova.

Come lei dice, poi, ad aggravante di questa cosa, anche aree pertinenziali sono state sottratte all'uso pubblico e usate in modo privato. Come lei sa, quando il magistrato è intervenuto sulle aree di Pra la mia posizione è stata quella di cercare di ristabilire un problema di diritto. Quando lei mi chiede un impegno non ho nessun atteggiamento punitivo verso nessuno e non voglio punire una catena alimentare al posto di un'altra, come non lo vuole lei.

Penso che qui vi siano state una serie di violazioni, anche sancite da atti di tribunali amministrativi, che hanno in qualche modo compromesso una situazione che è sempre più pasticciata. Penso che dobbiamo lavorare affinché, attraverso la legislazione nazionale e quella regionale, si vada a risolvere questo problema, perché se passasse questo precedente non so bene, nella nostra città, come riusciremo a programmare il commercio, per cui alla domanda se c'è un impegno da parte nostra per rimuovere questa situazione la risposta è positiva”.

BRIGNOLO (VERDI)

“La ringrazio per la risposta e per la sua dichiarazione di impegno che, spero, abbia compreso che è un impegno rivolto nei confronti dei cittadini. A Voltri si sta cercando di fare un importantissimo percorso di riutilizzo della

battigia e di riutilizzo di funzioni che per molti anni sono state negate. Il progetto della passeggiata di Voltri è in itinere e non vorrei che ci dovessimo scontrare con delle realtà che, pur senza alcuna validità giuridica, sono comunque in qualche maniera autorizzate a permanere nel territorio”.

**LXXII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.**

DELPINO (D.S.)

“Chiedo la verifica del numero legale”.

Alle ore 18.10 risultano presenti i consiglieri: Adorno, Biggio, Brignolo, Burlando, Cecconi, Cosma, Costa, Delpino, Fedrazzoni, Frega, Guastavino, Lecce, Molfino, Pasero, in numero di 14.

Il Presidente, verificata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta.

LXXIII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01419/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A MANUTENZIONE MONUMENTO AI "MILLE".

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE ADIACENTI PIAZZA SOLARI.

INTERPELLANZA 01462/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A CORSI PREMATRIMONIALI PER MATRIMONI CON RITO CIVILE.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE:

INTERPELLANZA 00906/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PROROGA ACCORDO TRA COMUNE E UNIVERSITÀ PER COLLABORAZIONE IN CAMPO SCIENTIFICO E FORMATIVO.

Interpellanza n. 906:

Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere Comunale del Gruppo di Forza Italia;

- Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 679/2003, avente per oggetto: "Autorizzazione a prorogare l'accordo quadro fra il Comune di Genova e l'università degli studi di Genova per la collaborazione e consulenza in campo scientifico e formativo".

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

a volere riferire al Consiglio in merito agli adempimenti svolti circa l'art. 4 dell'accordo quadro.

Firmato: Grillo (F.I.)

In data: 23/12/2004"

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

13 FEBBRAIO 2007

LIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA DAGNINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
INFORMAZIONI SU TERME ACQUASANTA.1

DAGNINO (D.S.).....1

ASSESSORE MORGANO2

DAGNINO (D.S.).....2

LX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI
NACINI, MAGGI, GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
COSTRUZIONE GRATTACIELO DI 23 PIANI NELLA EX AREA
VERRINA.....3

NACINI (P.R.C.)3

MAGGI (D.S.)4

GRILLO (F.I.).....4

ASSESSORE GABRIELLI.....5

NACINI (P.R.C.)6

MAGGI (D.S.)7

GRILLO (F.I.).....8

LXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROVVEDIMENTI CHE
INTENDE PRENDERE LA P.A. DOPO LA CHIUSURA DELL'UFFICIO
INFORMAZIONI DELLA QUESTURA.....8

POSELLI (P.R.C.).....8

ASSESSORE GUERELLO.....9

POSELLI (P.R.C.).....10

LXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DELOGU E BRIGNOLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

CHIUSURA AL TRAFFICO DI MOTOVEICOLI NELLA STRADA ALDO MORO, IN ORARIO NOTTURNO.....11

DELOGU (COM. ITALIANI).....	11
BRIGNOLO (VERDI).....	12
ASSESSORE MERELLA.....	13
DELOGU (COM. ITALIANI).....	14
BRIGNOLO (VERDI).....	15

LXIII PROPOSTA N. 0007/2007 DEL 07/02/2007: “DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2007-2009.....15 (PRESENTAZIONE DEL SINDACO E DELL’ASSESSORE AL BILANCIO).

ASSESSORE LICCARDO	15
SINDACO.....	22

LXIV (11) PROPOSTA N. 00010/2007 DEL 07/02/2007 COSTITUZIONE DELLA SOCIETA’ DI GESTIONE DEL NUOVO MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI BOLZANETO “SGM”.....26

FRANCO (MARGHERITA).....	26
ASSESSORE MARGINI	26
GRILLO (F.I.).....	27
MUOLO (A.N.).....	27
LECCE (D.S.).....	29
POSELLI (P.R.C.).....	30
RIXI (L.N.L.P.)	30
COSTA (F.I.).....	32
COSMA (G. MISTO).....	33
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	34

LXV MOZIONE 00682/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO AD INSTALLAZIONE CARTELLI TURISTICI CON TOPONIMO "ZENA".....36

RIXI (L.N.L.P.)	37
SINDACO.....	38
RIXI (L.N.L.P.)	39
SINDACO.....	39
RIXI (L.N.L.P.)	39
NACINI (P.R.C.)	40
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	40
NACINI (P.R.C.)	40
RIXI (L.N.L.P.)	40
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	40
GRACILI – SEGRETARIO GENERALE.....	41
GRONDA (MARGHERITA).....	41

LXVI MOZIONE 01151/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE SUL LITORALE DI VOLTRI.....41

CASAGRANDE (D.S.).....	41
GRILLO (F.I.).....	42
ASSESSORE GUERELLO.....	42
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	43
MOLFINO (D.S.)	43
GRILLO (F.I.).....	43
MAGGI (D.S.)	43
GUASTAVINO – PRESIDENTE	44

LXVII INTERPELLANZA 01029/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A VALORIZZAZIONE DELL'AREA LOGISTICA DELLA VALLE SCRIVIA E DELL'ALESSANDRINO.....44

GRILLO (F.I.).....	45
GHIO - VICESINDACO.....	45
GRILLO (F.I.).....	47

LXVIII INTERPELLANZA 01288/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A PROGETTO AREA AMIU DI VIA MERANO.....47

MUROLO (A.N.).....	48
ASSESSORE GABRIELLI.....	48
MUROLO (A.N.).....	49

LXIX INTERPELLANZA 01340/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A REALIZZAZIONE PROGRAMMA "SVILUPPO ACQUARIO DI GENOVA".49

COSTA (F.I.).....	50
ASSESSORE GHIO.....	50
COSTA (F.I.).....	51

LXX INTERPELLANZA 01413/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. POSELLI PATRIZIA, IN MERITO A MESSA IN SICUREZZA SCALA DI ACCESSO ESTERNO A PALAZZO GALLIERA.52

POSELLI (P.R.C.).....	52
ASSESSORE MARGINI	53
POSELLI (P.R.C.).....	53

LXXI INTERPELLANZA 01345/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BRIGNOLO ANDREA, IN MERITO A PARCHEGGIO AREA DEMANIALE DI VOLTRI.54

BRIGNOLO (VERDI).....55

ASSESSORE MARGINI56

BRIGNOLO (VERDI).....56

LXXII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.57

DELPINO (D.S.).....57

LXXIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01419/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A MANUTENZIONE MONUMENTO AI "MILLE".

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE ADIACENTI PIAZZA SOLARI.

INTERPELLANZA 01462/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A CORSI PREMATRIMONIALI PER MATRIMONI CON RITO CIVILE.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE: INTERPELLANZA 00906/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PROROGA ACCORDO TRA COMUNE E UNIVERSITÀ PER COLLABORAZIONE IN CAMPO SCIENTIFICO E FORMATIVO.....58